Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 254 «COL DUCE E PER IL DUCE» Venerdì 24 ottobre 1941 - XIX

Il Popolo del Friuli

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30; Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 6-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 5 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 5-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

La cintura difensiva esterna di Mosca
sfondata su vasto fronte dalle forze germaniche

Intensa attività dell'Aviazione del Reich contro la Gran Bretagna - Naviglio nemico per trentaduemila tonnellate affondato dai sottomarini tedeschi nell'Atlantico

L'aeroporto di Micabba attaccato da formazioni aeree italiane

Vittoriose azioni dei nostri "cacciatori,,

Bollettino n. 508

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Unità da caccia della R. Aeronautica, hanno efficacemente mitragliato, nel pomeriggio di ieri, velivoli al suolo sull'aeroporto di Micabba (Malta).

In successive azioni, nostri cacciatori hanno attaccato una formazione nemica: nel combattimento che ne è seguito, sei aerei del tipo «Hurricane», sono stati abbattuti in fiamme ed anche un settimo, gravemente colpito, è da considerarsi perduto. Tutti i nostri velivoli sono rientrati, uno solo è rimasto danneggiato. Si sono particolarmente distinti il gruppo comandato dal tenente colonnello Marco Minio Paluello e le squadriglie dei capitani D'Antonio, Larsimont, Pergameni e Mario Pluda.

Nella notte l'aeroporto di Micabba è stato nuovamente assoggettato ad offesa da parte dei nostri bombardieri.

Nell'Africa settentrionale, in azioni locali sul fronte di Tobruch, sono stati catturati alcuni prigionieri. Apparecchi germanici hanno bombardato obiettivi della piazzaforte provocando esplosioni.

Durante l'incursione su Tripoli, di cui al Bollettino in data 21 ottobre, un aereoplano britannico è stato abbattuto.

In Africa orientale, scontri favorevoli alle nostre truppe che hanno inflitto perdite al nemico.

Durante la giornata di ieri, nelle prime ore del pomeriggio, una formazione di nostri velivoli da caccia, ha effettuato ardite puntate offensive a bassa quota sull'aeroporto di Micabba (Malta), mitragliando al suolo velivoli nemici, dislocati sul campo di volo e nelle località vicine.

Qualche ora dopo un'altra formazione di cacciatori italiani in ricognizione offensiva, mentre sorvolava l'isola, avvistava una formazione di apparecchi avversari nemici, probabilmente levatisi in volo su allarme, in seguito all'avvicinarsi dei nostri velivoli.

Erano numerosi «Hurricane» che i nostri piloti sfidavano al combattimento con decisione fulminea.

La battaglia si è accesa violentissima fra le due formazioni proprio sull'abitato di La Valletta, e come tutti i combattimenti aerei, si è concluso rapidamente. Gli inglesi, dominati nettamente dai nostri piloti, hanno perduto sei velivoli. L'uno dopo l'altro i sei «Hurricane» colpiti da proiettili incendiari, precipitavano avvolti dalle fiamme mentre i superstiti apparecchi della RAF cercavano scampo allontanandosi dalla zona di combattimento. Un settimo velivolo veniva efficacemente mitragliato e colpito in modo grave, sì da ritenere molto probabile la sua perdita.

L'aeroporto di Micabba è stato oggetto nella nottata di un nuovo attacco da parte dell'Aviazione da bombardamento. Sono state lanciate parecchie centinaia di spezzoni caduti ed esplosi sull'aeroporto. E' da ritenere che tanto con l'azione di mitragliamento effettuato nel pomeriggio quanto con quello di bombardamento compiuto nella notte, siano stati distrutti e danneggiati al suolo parecchi velivoli nemici.

Da parte nostra: nessuna perdita nelle diverse azioni della giornata vittoriosa.

Truppe tedesche con dromedari catturati ai bolscevichi

La poderosa offensiva

BERLINO, 23.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nonostante le difficili condizioni del tempo, negli ultimi giorni è stata sfondata su vasto fronte, da sud a ovest e da ovest la cinta difensiva esterna della capitale sovietica. Le nostre guardie si sono quindi parzialmente spinte fino a 60 chilometri da Mosca.

Anche la notte scorsa, Mosca è stata fatta oggetto a lancio di bombe esplosive ed incendiarie.

Sottomarini tedeschi hanno affondato quattro navi mercantili nemiche per complessive 32 mila tonnellate. In tale azione è stata affondata la nave trasporto inglese «Aurania» di 14 mila tonnellate che procedeva nell'Atlantico in un convoglio rapido fortemente scortato.

Aerei da combattimento hanno affondato durante il giorno un vapore da carico di 1500 tonnellate ed hanno danneggiato con bombe una grande nave mercantile.

Attacchi dell'Aviazione sono stati condotti con buona visibilità contro il porto commerciale di Birkenhead. Si sono verificati violenti esplosioni ed incendi negli impianti d'importanza bellica.

Altri aerei da combattimento hanno centrato obiettivi nella zona portuale di Great Yarmouth.

Nella scorsa notte il nemico ha lanciato bombe esplosive ed incendiarie su varie località della Germania occidentale. Lievi perdite tra la popolazione civile. Si sono avuti danni materiali irrilevanti. L'artiglieria contraerea ha abbattuto tre dei bombardieri attaccanti.

Dal 15 al 21 ottobre 1941, l'Aviazione inglese ha perduto 59 apparecchi. Nello stesso tempo sono andati perduti nella lotta contro la Gran Bretagna 8 aeroplani tedeschi.

La «Boersen Zeitung» commentando i recenti avvenimenti militari sul fronte orientale, revoca la vittoriosa marcia compiuta nel settore nord dal gruppo di eserciti del Feld Maresciallo von Leeb. Tale gruppo aveva il doppio incarico di liberare dal nemico il Baltico e di conquistare Pietroburgo.

Il primo obiettivo è stato completamente raggiunto ed il secondo sta per esserlo.

Proseguendo nelle sue considerazioni di carattere militare sulle operazioni svolte in questi primi quattro mesi di guerra dal suddetto gruppo di eserciti, il giornale esalta la stretta collaborazione esistente tra le truppe di terra, di mare e dell'aria, che specie nel settore nord, ha trovato una delle sue più chiare ed efficaci dimostrazioni ed applicazioni pratiche.

Un colonnello sovietico fatto prigioniero dai tedeschi, ha dichiarato che dopo l'avanzata di questi nel settore centrale del fronte, il collegamento delle truppe di Timoscenko con quelle di Voroscilov è stato troncato.

Secondo l'ufficiale, i sovietici sentono che la sorte di Pietroburgo è decisa. «Ho visto annientare il mio reggimento fino all'ultimo uomo — ha detto il prigioniero — e non è niente da fare contro la superiorità, abilità e potenza dell'Esercito germanico». Il colonnello ha inoltre raccontato che simultaneamente ad un tentativo terrestre di sfondamento del fronte, i sovietici avevano inviato una diecina di battaglioni di marina per tentare uno sbarco sulla costa meridionale del golfo di Finlandia, fra Oranienbaum e Peterhof ma il fuoco di annientamento tedesco è stato così intenso e preciso che su cinque battaglioni riusciti ad avvicinarsi alla costa, soltanto dodici uomini di truppa e due commissari sono riusciti a salvarsi.

Durante la giornata di ieri le truppe sovietiche assediate a Leningrado hanno rinnovato inutili tentativi per spezzare il ferreo anello delle truppe germaniche che le stringe. Tutti gli attacchi sovietici sono falliti con gravissime perdite del nemico, sotto il fuoco concentrato delle artiglierie e delle mitragliatrici germaniche.

Lungo tutta la zona meridionale del fronte orientale le truppe rosse, battute, si ritirano. In singoli punti i sovietici hanno tentato di ostacolare la continua travolgente avanzata delle truppe germaniche effettuando, con l'aiuto di carri armati, contrattacchi che sono stati tutti respinti. Le truppe germaniche hanno inflitto ai sovietici altre gravi perdite.

In altri punti della zona di combattimento le retroguardie sovietiche hanno cercato di opporre viva resistenza, senza giungere a fermare le truppe tedesche. Su tutte le altre posizioni di questo settore del fronte, soprattutto nella zona industriale di Stalino, i bolscevichi si ritirano disordinatamente.

Il piano tattico attuato
dal Comando del Corpo italiano per il fulmineo investimento di Stalino

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

FRONTE DELL'EST, 23

La conquista di Stalino da parte delle Forze dell'Asse rappresenta la conclusione vittoriosa di un altro ciclo operativo. La perdita di un centro così vasto, una delle maggiori città dell'Ucraina, uno dei perni dell'organizzazione industriale e specialmente dell'industria pesante sovietica, costituisce per il nemico una grave perdita.

Le forze rosse, per quanto grandi siano le risorse della Russia, non possono non risentire profondamente il colpo ricevuto con la perdita di Stalino il cui nome dice l'attaccamento che ad esso portava il Regime bolscevico. La conquista di Stalino costituisce però soltanto un aspetto della gravità della situazione creata al nemico nel settore centro-meridionale del fronte. Infatti le più grandi risorse del bacino del Donez sono ormai nelle mani delle forze dell'Asse, mentre le distanze che separano le nostre truppe dalla riva di questo fiume diminuiscono quotidianamente insieme alla possibilità della resistenza in massa, delle forze nemiche.

Tanta ricchezza tolta ai bolscevichi ha moltiplicato l'entusiasmo dei soldati italiani. Per essi, che si erano già affermati vittoriosamente sul Bug e sul Dnieper e sugli affluenti di quest'ultimo fiume, questa manovra, concepita dal Comando del Corpo di Spedizione e svolta in maniera tale da ottenere un risultato così probante di forza e di capacità, costituisce un nuovo motivo di fierezza e di orgoglio.

Gli sforzi fatti, le dure fatiche sopportate non contano nulla. Bisogna, oggi, vederli i nostri soldati raggianti nei volti e già dimentichi dei sacrifici e delle fatiche di guerra per imporre al nemico la loro volontà di vittoria!

Avanzare col maltempo che da due settimane non sosta, in queste piste russe che sono un pantano, dover spesso rinunziare agli automezzi e aver compiuto 180 chilometri a piedi in soli sei giorni, costituisce una delle più belle vittorie della ferrea volontà di resistenza del soldato italiano e fascista.

«Ma a tutto ciò i nostri soldati hanno aggiunto anche altre nuove prove di valore, stroncando con impeti e forza tutti i tentativi nemici per opporsi alla nostra marcia e alla nostra vittoria. Il piano concepito dal nostro Corpo di spedizione era infatti complesso perchè si agganciava a tutto quanto era in corso in precedenza, mentre teneva presente la necessità di manovrare in modo da investire con sicurezza l'obiettivo finale che era appunto rappresentato da Stalino.

Le nostre unità erano già in movimento da alcuni giorni, lanciate all'inseguimento più rapido possibile, del nemico, che battuto sul Dnieper si ritirava, allorchè giungeva loro l'ordine di formare un nuovo schieramento e di marciare sul nuovo obiettivo di Stalino.

La manovra per questa nuova azione era stata concepita dal Comando del Corpo in senso avvolgente e a grande raggio. Così i reparti di una unità di fanteria erano messi in marcia a nord, su una linea ideale tracciata da un punto di partenza fino a Stalino, mentre al centro un raggruppamento motorizzato chiudeva la formazione marciante.

Il piano era dunque ben stabilito perchè, oltre tutto, consentiva di insaccare eventuali forze nemiche trovantesi nella zona avvolta e aggirata dalle nostre truppe.

Alla sera del 20 alle ore 8, nostri bersaglieri da una parte, e alpini germanici dall'altra, che avevano operato diversa manovra provenienti da altra direzione, s'incontravano in Stalino.

La rapidità della manovra ha impedito ai rossi di attuare tutti i piani di distruzione ch'erano nei loro programmi e nel programma del loro Comando. Stalino, pur essendo cara al bolscevismo, si presentava come un miserabile agglomeramento di brutte case e catapecchie abitazioni nelle quali si pigiavano famiglie e famiglie di operai in una sola stanza.

Stalino non è una città nel senso europeo della parola. Intorno a un gruppo d'impianti industriali si trovano raggruppate migliaia e migliaia di capanne che servivano ad abitazioni operaie mentre dappertutto la sporcizia regnava sovrana.

In Stalino, dove pure erano raggruppati gli uffici amministrativi e le scuole, la povertà ed il sudiciume erano dappertutto. Ecco cosa i bolscevichi offrivano ai disgraziati operai di Stalino. Stalino è la vera imagine del paradiso sovietico.

Pezzo anticarro della S.S. in azione

Come e perchè
non ho ancora visto Stalino

(Da uno degli inviati di guerra dell'Ente Stampa)

FRONTE RUSSO, ottobre

Che aveva visto Stalino me lo venne a dire il mio attendente questa mattina.

Ero rannicchiato entro il pastrano e con gli stivali per di più incrostati di fango. Dormicchiavo da poche ore dopo aver superato 44 chilometri lungo quegli affluenti, affluentelli, affluentini del Kalnius che infestano ed avvolgono tutta la zona di Stalino.

Se il mio attendente aveva visto Stalino, poteva essere vero, ma è altrettanto naturale che non l'avessi visto io. Noi eravamo arrivati nel settore X, obiettivo XY, perfettamente in tempo, anzi prima del tempo.

Ma eravamo giunti di notte. I bersaglieri avevano tirato la marcia come degli ossessi e noi, poveri fanti, dietro. Dico noi poveri fanti, perchè io ero aggregato ad un reparto di fanteria.

Successe così che anzichè arrivare all'alba, cioè col chiaro, capitammo sul posto invece molto prima, verso le tre del mattino, e intorno c'era un buio cane.

Poi si mise a piovere; una pioggia così fina che sembrava nevischio.

Nessuno piantò le tende.

Il mio attendente aveva visto Stalino, i soldati avevano visto Stalino, ma io, vi confesso, che fino al momento che scrivo, non ho visto Stalino.

Quando ho riaperto gli occhi, ho trovato la nebbia non fitta, ma lontana e bassa, e purtroppo Stalino cresce su un bassopiano come sul fondo di un coppo. Stalino, come sapete, è un centro industriale moderno e la quintessenza della produzione sovietica. Due fabbriche d'armi, una di polveri, le immense officine Stalin per la produzione dei carri, formano la città operaia e non sono le sole.

Di queste fabbriche io sono riuscito a vederne le ciminiere, arrampicandomi sull'unico albero che si erge superbo nella zona dell'accampamento.

Il presupposto su cui si impostava la nostra azione era la velocità. E' sulla velocità che si sviluppa l'azione di Stalino. Poi l'azione ha ripreso ed altri obiettivi sono in vista.

Io non ho marciato con le nostre colonne in prima linea ma so, per sentito dire, che si buttarono nella steppa spazzando via i gruppi di resistenza scaglionati in profondità.

Gruppi aggrappati al terreno con tenacia, ma i nostri frustarono ogni loro possibile reazione. I nostri li trovarono, dovettero stanarli in ogni punto dove c'era una casupola, dove c'era il parapetto di un corso d'acqua, dove si rizzavano quattro piante messe insieme.

A 40 chilometri da Stalino mi sono fermato in mezzo ad un reparto di fanteria che avanzava canticchiando «se non ci conoscete guardateci lo tergo».

Era il primo reparto che passava, ed erano sporchi, infangati, e gli scarponi invischiavano nella melma. Il bavaro era aperto e la borraccia ormai vuota e la giberna con parecchi caricatori in meno e canticchiavano. Santa gente. Intorno udimmo un picchiettare sordo. Un cannoneggiamento di nostri carri armati che avevano incontrato qualcosa di grosso. Quattro tanks russi che trovammo incendiati nel fondo di un fossato.

Appena abbuiò venne la pioggia. Mangiammo il rancio camminando. Rancio caldo. Come i cucinieri fossero riusciti a prepararlo e portarlo fino ai reparti di testa, non me lo so ancora spiegare.

Incontrammo un paese. Dal paese sparano e le pallottole ci passano sulla testa. Siamo fuori bersaglio e dalla massa nera dell'abitato vediamo nettamente innalzarsi una sarabanda di vampitelle. Due batterie incrociano sul paese un coperchio di granate. La fanteria prosegue girando al largo. E' notte; ancora dieci chilometri di fango e di pioggia, poi viene dato l'alt. Lo porta un motociclista. Io ero convinto che il volo cieco fosse prerogativa dei soli aviatori. Mi sono sbagliato in pieno. Noi non abbiamo mancato l'obiettivo di un solo centimetro.

Cesare Beretta

Le mire dei pirati
precisate in una nota della Corrispondenza "politico-diplomatica,,

BERLINO, 23.

In una sua nota odierna, la *Corrispondenza politico - diplomatica* rileva, a proposito dell'ultimo discorso di Hull davanti al senato americano, che, in definitiva, esso dimostra come gli uomini politici degli Stati Uniti vogliano gettare ad ogni costo tanto le navi nordamericane, quanto i loro connazionali, sul campo di battaglia. Gente simile può veramente meritare l'appellativo di «pirati» perchè queste loro disperate ricerche dell'«incidente» non hanno altro scopo se non quello di aizzare il popolo americano ad entrare in un'atmosfera di psicosi bellicista, al fine di trascinare in quell'allargamento del conflitto col quale essi credono di poter servire i loro inconfessabili interessi.

I casi dello «Zanzan», del «Green» e del «Kearny» sono fatti eloquenti che ben colpiscono le caratteristiche di questa loro attività. Con le menzogne poi ripetutamente dette da Roosevelt e ripetute ancora dal suo collaboratore secondo le quali la Germania minaccerebbe l'emisfero occidentale per procurarsi basi strategiche negli Stati Uniti e nel Canadà, si vorrebbe mascherare, sotto l'aspetto di una necessaria autodifesa, la volontà di compiere atti di guerra al fine di proteggere i lucrosi trasporti inviati verso la Gran Bretagna.

Nel loro isterismo, conclude la nota ufficiosa, Roosevelt ed i suoi aiutanti vorrebbero, a qualunque costo, forzare una situazione dalla quale essi stessi non vedono nè desiderano una via di uscita.

La piovra allunga i suoi tentacoli

Washington concede al Messico
un prestito di 30 milioni di dollari

WASHINGTON, 23.

Continuando nella sua tenace opera di intromissione, per i propri interessati fini, nell'economia nazionale delle nazioni americane, il governo degli Stati Uniti ha ora concesso al Messico un prestito di 30 milioni di dollari che dovrebbe essere impiegato per migliorare la rete stradale del paese e costruire nuove vie di comunicazione.

Tutti i lavori, naturalmente, si svolgeranno sotto la direzione di tecnici statunitensi e il materiale occorrente dovrà essere acquistato pure negli Stati Uniti.

Il comandante in capo
dall'aviazione da caccia inglese è stato dimesso dalla carica

LISBONA, 23.

Il comandante in capo dell'aviazione da caccia inglese, sir Hugh Downing, è stato dimesso dalla sua carica e destinato ad un impiego civile. Dal novembre scorso sir Hugh Downing si trovava negli Stati Uniti per l'acquisto di materiale. Non appena rientrato in patria da tale missione, è stato messo a riposo. (Radio Stefani).

Il Governo islandese si dimette
a causa della insostenibile situazione creatagli dall'occupazione anglo-americana

BERLINO, 23

Le dimissioni del Governo islandese gettano una luce significativa sulla situazione nella quale è venuto a trovarsi il Paese in seguito alla duplice occupazione inglese ed americana. Il primo ministro Jonasson, da sette anni in carica, non si sente, evidentemente, in grado di assumere più oltre la responsabilità del suo alto ufficio in vista dello stato di cose creato dalla guarnigione britannica ed americana.

Quando gli Stati Uniti sbarcarono truppe in Islanda, si osserva in questi circoli competenti, Roosevelt si affrettò a fare al primo ministro ogni sorta di belle promesse assicurandolo, fra l'altro, che le truppe si sarebbero ingerite il meno possibile nelle faccende interne del Paese. I fatti hanno dimostrato il contrario, riconfermando anche nei riguardi della Islanda, che le plutocrazie se ne infischiano dei diritti dei popoli che in un modo o nell'altro essi coinvolgono nella guerra contro le Potenze dell'Asse.

Basterà ricordare gli eccessi scandalosi commessi dalle truppe di occupazione contro le donne islandesi, eccessi che il mondo ha appreso per puro caso in seguito all'avventurosa fuga di alcuni giovani i quali, perseguitati dalle autorità di occupazione per aver difeso l'onore delle loro donne, riuscirono a fuggire e a riparare in Norvegia. Anche la vita economica del Paese è stata gravemente compromessa dallo spadroneggiare delle autorità militari anglo-americane, sicchè, alla fine, il primo ministro Jonasson non ha veduto altra via d'uscita che quella di rassegnare le dimissioni del Gabinetto.

Siamo fermamente convinti, osserva la *Börsen Zeitung*, che Londra e Washington continueranno ad infischiarsi delle condizioni dell'Islanda e del suo popolo che hanno la sciagura di trovarsi sulla rotta America-Inghilterra, in una posizione strategicamente favorevole agli interessi delle plutocrazie.

In tema d'invasione britannica sul continente
La prudenza non è mai troppa

STOCCOLMA, 23.

Molto timidamente qualche giornale londinese ha rimesso in discussione il progetto di una invasione britannica sul continente.

Il *Picture Post* ha indetto un referendum: «Può l'Inghilterra tentare un'invasione?». La maggioranza delle risposte è «no, perchè sarebbe un suicidio».

Indisturbata attività
del mercato nero londinese a beneficio dei ricchi epuloni

BUENOS AIRES, 23.

Come riferisce il giornale *Rason* in una corrispondenza da Londra, il mercato nero provvede ampiamente i ricchi inglesi di viveri di ogni genere. Questo commercio è tanto sviluppato, nonostante le sanzioni previste dalla legge, che spesso la polizia sorprende gli accaparratori che trasportano le loro merci su autocarri nell'interno del paese per venderle a prezzi favolosi.

Il ministro degli approvvigionamenti ha ammesso che si tratta di un problema preoccupante e di difficile soluzione. In particolar modo la popolazione meno abbiente soffre a causa di tale commercio clandestino.

Corridoni
o della violenza

Veniva dalle Marche assolate, e Milano sonante di traffici e di lavoro, più che una certezza di pane, era, per il suo animo di provinciale cresciuto alla scuola del Mazzini, una promessa di redenzione sociale, di umanità migliorata, di felicità benedetta dal lavoro degli uomini liberi. E però aveva il sorriso sulle labbra e negli occhi chiari un alcunchè di buono, di confidente, di affettuoso. Seppure, più tardi, la cattivèria degli uomini che gli furono ostili s'incaricherà di modificare quel sorriso in una smorfia amara, e quei suoi occhi chiari nel lampeggiante bagliore della violenza.

Era alto e biondo, e pareva un fanciullo cresciuto innanzi tempo destinato a ravvivare una favola romantica. Fu, invece, un apostolo con largo seguito di credenti, un Eroe con l'aureola del sacrificio. «Morirò in una buca — aveva detto Egli una volta con profetica intuizione — contro una roccia, o nella furia di un assalto, ma — se potrò — cadrò con la fronte verso il nemico, come per andare più avanti ancora....».

E così avvenne, or sono ventisei anni, alla Trincea delle Frasche.

Epoca di miti quella in cui visse e si perfezionò l'animo adolescente di Pippo Corridoni. Epoca pregna di indefinibili fermenti sociali, tesi alla conquista di una pienezza di vita di là da ogni ideologia, oltre ogni programma, perfetta, umana, comprensiva. Epoca in cui, per la prima volta, il proletariato, cioè la gran massa del popolo dei lavoratori, entrava nella storia politica mondiale avendo per fine la redenzione del lavoratore e per mezzi il mito della violenza generatrice di vita, creatrice di nuove e più sostanziali forme di pensiero. Tutto il resto era sfumatura di partito, gradazione di dottrine, inevitabile partigianeria di uomini. L'idea di Patria, pur essendo negletta, costituiva il substrato ideale, l'istanza ultima di quei movimenti sociali che amavano discutere di super-nazionalismi, di internazionali comuniste e di altre molte cose più o meno universali. Per cui non meraviglia affatto il constatare che, allorquando si trattò di superare l'unilaterale visione di classe, proiettandosi su di un piano di ben più larghi orizzonti qual era il piano nazionale, furono proprio gl'internazionali più accesi a dare prova di una viva coscienza di Patria. E seppero andare oltre la posizione polemica, rinunciando alle magnanime illusioni per cui erano vissuti e avevano combattuto le molte battaglie di piazza, fino al dono di se stessi.

D'altro canto, non si può operare nella storia essendo fuori della storia. La Nazione essendo appunto una entità storico-geografica nella quale e per la quale si è cittadini, cioè uomini socialmente presenti nel gran dramma della storia umana.

Piace, a noi giovani, accostarci ai grandi movimenti sociali del passato e agli uomini che di quei movimenti furono i consacratori pratici, gli apostoli inattingibili, onde misurare, al lume delle nostre attuali luminose realtà, quanta di quella passione, quanta di quella fede, quanta di quella eroica poesia della vita formano ancora il nerbo ideale della nostra presente ascesa di popolo.

Lontani da ogni forma di criticismo che deliziò la cultura dell'800, così come siamo ugualmente lontani da tutti gli ottimismi imbecilli, dalla concezione del progresso indefinito, da quella specie di religione panteistica cara alle democrazie feticiste, noi respingiamo anche quella dissolvente e amara e negativa concezione della vita per credere nella santità della violenza come a cosa che ha in sè una missione creativa destinata a vivificare la storia del mondo. Onde Corridoni è per noi, più che un simbolo, l'incarnazione ognora presente della nostra passione rivoluzionaria.

Mito della violenza che vuol dire, in termini storici, estrinsecazione di una fede, manifestazione di un amore, esplosione di una passione. Che vuol dire, in sintesi, elevazione morale e materiale del popolo, del grande popolo dei lavoratori.

Nato da un insopprimibile bisogno della coscienza storica delle masse ormai fatalmente avviate incontro al loro destino di classe moralmente e politicamente capace di concorrere alla creazione di nuovi ordinamenti di vita sociale, il movimento sindacalista, che già aveva trovato in Marx, in Proudhon, in Sorel, per tacere del nostro Mazzini che riconosceva nell'associazione di classe l'istituto politico della borghesia, le menti teoriche che gli avevano conferito dignità di dottrina, s'apprestava ormai a succedere alle classi politicamente inette, reclamando per sè un posto di responsabilità e di direzione della cosa pubblica, affinchè la riabilitazione del lavoro dallo stato di nebulosa ideologica passasse a quello di attuazione pratica.

Era la concretizzazione di un sogno lungamente accarezzato nelle sue meditazioni di mazziniano imbevuto di libertà, dal nostro Pippo, il quale non faticò gran che a riconoscere essere la Scuola Sindacalista Rivoluzionaria la sola palestra capace di realizzare quanto già fermentava in lui.

Corridoni fu anche e vorremmo dire essenzialmente italiano desideroso di assicurare al suo popolo un avvenire di benessere, di civiltà, di giustizia.

Era un internazionale; e a un tratto si trovò a essere un italiano deciso a rompere gli indugi della neutralità ufficiale. Era un sovversivo; e si trovò a essere un agitatore di guerra, un difensore della Patria.

Può parere, come parve a taluni del suo tempo, un'apostasia. Fu invece il completamento necessario di una fede: il superamento, cioè, di una posizione polemica in nome di una attuazione pratica.

Come poteva infatti il proletario assurgere a significazioni politiche se non prima si consolidava come classe moralmente e materialmente preparata ad affrontare i rischi, le alternative, le incertezze di una guerra? E inoltre, poteva il proletariato aspirare ad un posto direttivo nella cosa pubblica senza prima avere esperimentato le proprie capacità di sopportazione, di sofferenza, di auto-costrizione? Perchè la guerra tutto ciò voleva significare, ed anche una prova di coraggio delle masse da far valere al giusto momento contro la borghesia conservatrice e imbelle.

Superata, nel silenzio della sua cella al carcere di S. Vittore di Milano, questa fase per così dire dialettica della propria vita, Pippo Corridoni s'incammina — tosto che la libertà gli è concessa — sulla nuova strada, tutto inteso a sollevare l'opinione dei lavoratori contro il Governo che amava gingillarsi dietro il comodo paravento della neutralità. In questa sua nuova battaglia gli fu compagno Benito Mussolini, e il «Popolo d'Italia», fu la bandiera ideale della lotta comune.

E proletari, dapprima riluttanti, poi incerti, infine convinti lo seguirono fino alla guerra e, lui caduto da Eroe, fino alla immancabile vittoria. Oggi, ricordandolo, una affermazione più di tutte ci preme: la sua estrema dichiarazione di fede e di povertà come a significare che la vita dell'uomo politico, ovunque e comunque si svolga, ha da avere come norma costante positiva quel senso morale capace di fare di una debole natura umana un'adamantina coscienza francescana.

«Ho amato le mie idee più di una madre, più di qualsiasi amante cara, più della vita. Le ho servite sempre ardentemente, devotamente, poveramente. Chè anche la povertà ho amato, come S. Francesco d'Assisi e Fra Iacopone, convinto che il disprezzo delle ricchezze sia il migliore ed il più temprato degli usberghi per un rivoluzionario».

Nunzio Leo

L'eroe della trincea delle Frasche
rievocato a Gorizia nel XXVI annuale della morte

GORIZIA, 23.

A cura della Federazione dei Fasci di Combattimento di Gorizia, l'annuale della gloriosa morte di Filippo Corridoni è stato rievocato in questa provincia che ne custodisce le sacre spoglie, con austeri riti cui hanno presenziato gerarchie e rappresentanze delle organizzazioni del Regime e sindacali.

Alla trincea delle Frasche, dove i lavoratori d'Italia hanno edificato alla memoria del Tribuno un monumento simboleggiante l'Aquila Romana nell'atto di spiccare il volo verso la Vittoria, sono stati depositati una corona dei Fasci di Gorizia e fiori inviati dai Sindacati dei Lavoratori.

Nel pomeriggio, nella sede del Gruppo Rionale «Corridoni» è stata scoperta una targa commemorativa dedicata ai Caduti del Gruppo stesso e recante alcune frasi del testamento spirituale dell'Eroe della trincea delle Frasche.

Quadrante

La propaganda nemica ciancia dell'Italia e narra di rivolte, di sedizioni, di sabotaggio e perfino di desiderio di una pace separata. Continuano ad essere ciechi e male informati i britanni; continuano ad essere smemorati. L'Italia marcia a fianco a fianco con i camerati germanici, e marcerà fino alla vittoria, primo perchè ha dato la sua parola al solo amico che durante l'assedio economico del 1935 ebbe dell'amicizia nel vero senso, e soprattutto perchè nella guerra combattuta dall'armate dell'Asse sta la certezza del suo avvenire di grande Potenza.

Non dimentichino gli inglesi che noi siamo i padri, i fratelli, le madri, le spose degli eroi di Gondar e di Amba Alagi, dei volontari che, solcando cieli e mari hanno cacciato il mito della potenza navale britannica, dei riconquistatori del deserto, degli assalitori che sul fronte dell'Est ricacciano con i camerati germanici un nemico fuggente che si era affacciato minaccioso contro l'Europa.

Noi siamo i legionari di quattro guerre, i soldati del Carso, del Piave, gli espugnatori di Bilbao, Santander, Barcellona.

Stretti intorno al Duce attendiamo la vittoria e la pace con giustizia. Nessuna ciancia nemica può infrangere questa divina certezza e i vincoli di acciaio che ci uniscono alla Germania di Hitler.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-50

DONNE IN TEMPO DI GUERRA

Il sacrificio della vanità

L'imminenza della stagione invernale costringe tutti a risolvere quei piccoli problemi attinenti al nostro vestire e alla necessità di ripararsi dalle intemperie. Per molte donne il problema «come mi vestirò» è altrettanto serio e assillante del «come mi nutrirò», ed è per questo che nei giorni che corrono, di fronte alle restrizioni imposte per la vendita dei tessili e dei generi di abbigliamento, molte donne si sentono sgomente e di malumore. E quali donne? Proprio quelle che, andando all'armadio, non hanno che da scegliere fra gli abiti e i mantelli degli anni decorsi. Ma mettersi un vestito o un mantello dell'anno passato è, per una certa categoria, come commettere un'azione degradante, e far brutta figura di fronte all'amica, alla vicina che sfoggia abiti e mantelli nuovi ed è sempre al corrente con la moda. E per questo bisogna rinnovarsi, rinnovarsi anche se non ce n'è necessità: solo in omaggio alle convenienze o alle meschine rivalità muliebri.

Questa categoria di donne che fa la moda corrente, e che non ha altro da pensare che a spendere il denaro proprio o quello guadagnato dal marito, è in questo momento, con le sue recriminazioni, le sue stizze inopportune per non poter comperare tutto quello che vorrebbe, in aperto contrasto con il clima di guerra e completamente spostata.

Come in estate si dovette richiamare le spensierate e incoscienti a un costume decente nell'abbigliamento balneare, altrettanto oggi è necessario richiamare (forse le stesse donne pur ieri ammonite), a una severità di costumi che non sia soltanto formale, ma anche esteriore. Andare in giro, oggi, agghindate e sfarzose è addirittura banale, provinciale, sconveniente. E' sconveniente tutto ciò che non si intona all'ambiente, ciò che offende il sentimento altrui, ciò che potrebbe far credere a un disinteresse completo di ciò che a tutti sta a cuore, la sorte di tanti nostri cari, e il conseguimento della Vittoria, è sconveniente, è urtante e deve essere evitato.

Se vi sono in questi momenti delle persone cui non toccano direttamente gli eventi che si svolgono con tanto sacrificio della maggior parte della famiglia italiana, quelli devono, per pudore, nascondere la loro sicurezza e non esibire i loro guadagni, le loro ricchezze. E le donne devono sentire il disagio di mostrarsi in pompa magna sfoggiando galanterie pagate a caro prezzo, novità eleganti, superfluità senza senso, solo fatte per impiegare danaro. Non è signorile voler emergere con un apparato fuori di luogo con una montatura da indossatrici o campionari ambulanti. Bisogna che di questo si persuadano le borghesi smaniose di dimostrare le loro possibilità di spendere, le privilegiate dalla fortuna fatta da poco tempo, che hanno imparato subito le raffinatezze dell'abbigliamento, ma non sanno ancora che la signora si distingue per quel tatto innato per il quale è sempre in tono, coll'abito e gli adornamenti, con le varie circostanze della giornata, della stagione, dell'ambiente.

Semplicità è distinzione. E si può essere semplici e distinti anche con un abito e un mantello dell'anno passato, senza darsi alla disperazione se ora non si può comprare senza controllo, e accumulare negli armadi quello che finora non ci pareva necessario e che tutto ad un tratto, quando ci fu limitato, parve indispensabile.

L'esempio deve venire dalle classi spiritualmente elevate e seguito con la fretta con cui si segue una moda, da quella classe, che dopo aver assicurato il proprio fabbisogno e qualche cosa di più, sente ora di dare una vernice di signorilità al proprio costume e alla propria vita.

Sono le donne di codeste classi sociali quelle che potrebbero incorrere nell'errore di voler sfoggiare dinanzi a chi ha gravi difficoltà per procurarsi l'indispensabile, un lusso fuori di luogo. Chi ha preoccupazioni e pene per i propri cari lontani, esposti a tutti i disagi e pericoli, chi piange una perdita irreparabile, non può tollerare intorno a sè tanto sfarzo e esibizioni di ricchezze o anche solo di spensieratezza.

Per quel delicato senso della misura di cui le donne devono essere dotate, questi stridenti contrasti, insultanti all'altrui dolore, devono essere evitati. Non è tempo di eleganza e di sfarzo, questo, ma di serietà e di equilibrio in tutti, nel modo di vivere come nel modo di vestire. E questo serio costume, questa sobrietà che le contingenze ci impongono, riguarda specialmente le donne. Esse dovrebbero sentire questa necessità come un dovere, e se sono insensibili alla voce del dovere, occorre richiamarle, e farle riflettere che, in certo modo, esse si espongono a un ridicolo seguitando a vivere come in tempi ordinari: sprezzando ogni esortazione e affannandosi ad accaparrare generi di non assoluta necessità, per paura di restare senza la possibilità di rinnovare il guardaroba come si fa in tempi normali.

Bisogna che ogni donna si persuada che non è possibile, fin che duri il conflitto in cui la Patria è fortemente impegnata, fare in tutto e per tutto il proprio comodo, e che il sacrificio della vanità non è nulla a confronto di ciò che si sacrifica per tutti i fronti, e nelle famiglie che nobilmente sopportano dolori, ansie, privazioni purchè splenda l'aurora della Vittoria.

Unione Commercianti

Agli esercenti ristoranti trattorie ed esercizi similari

Ricordiamo ancora agli esercenti interessati che le assegnazioni di pane effettuate per il mese di ottobre sono provvisorie e saranno conguagliate nel prossimo novembre in base al numero dei tagliandi che verranno versati a fine mese.

E' pertanto più che mai necessario che esercenti si astengano in modo assoluto di fornire pane senza il ritiro del tagliando.

Ripetiamo anche che nel versamento dei buoni agli Uffici annonari dovranno essere tenuti distinti i tagliandi ritirati per il pane da quelli ritirati per la polenta.

Inventario delle merci

Mentre si ricorda ancora una volta alle ditte commerciali interessate che oggi venerdì scade il termine utile per la presentazione del modulo di inventario delle merci alla Unione Commercianti (via Vittorio Veneto 17) per la città di Udine e al Podestà per gli altri comuni della provincia, si ritiene necessario portare a conoscenza delle aziende interessate i seguenti chiarimenti pervenuti dalla competente Federazione Nazionale di categoria in merito alla vendita di alcune merci: 1) gli scampoli debbono essere inventariati a metraggio qualunque esso sia — 2) Le pelli sciolte non devono essere denunciate e sono di libera vendita. Debbono essere inventariate soltanto le pellicce confezionate — 3) Gli zoccoli comunque confezionati, esclusi quelli di puro legno dove non ci sia impiego nè di cuoio nè di stoffa, non sono di libera vendita e pertanto debbono essere inventariati — 4) Il cotone in falde e spelaia per materassi non vanno inventariati poichè la loro vendita è libera.

Razionamento pane

Avvertiamo gli esercenti della città di Udine che entro il 2 novembre p. v. dovranno consegnare alla SAPAC, via Manin 18, le bollette di consegna relative alla fornitura del pane per il mese di ottobre. Le bollette non appena revisionate, saranno restituite agli interessati. A quegli esercenti che non ottempereranno alla precitata disposizione, verrà senz'altro sospesa la fornitura del pane.

Unione lavoratori dell'industria

Reclutamento operai meccanici per la Germania

L'Unione Fascista Lavoratori Industria comunica:

Tutti i lavoratori delle categorie metalmeccaniche che desiderano essere ingaggiati al lavoro in Germania sono invitati a presentarsi alla sede dell'Unione (Udine, piazza S. Cristoforo 4) nella mattinata del giorno 26 corrente per le ore 9. Essi saranno prescelti dalla apposita Commissione germanica e dovranno esibire il libretto di lavoro nonchè i benserviti loro rilasciati dalle Aziende Industriali presso le quali furono occupati.

ARTIGIANATO

Assemblea generale comunità dell'abbigliamento

La Segreteria provinciale dell'Artigianato ricorda a tutti gli artigiani appartenenti alla Comunità dell'abbigliamento che presso la Segreteria provinciale si svolgerà oggi, venerdì, alle ore 20.45, l'assemblea generale degli iscritti alla categoria per trattare importanti argomenti di carattere economico e produttivo.

Assemblea generale comunità cuoio e calzatura

La Segreteria provinciale dell'Artigianato ricorda che oggi, venerdì, 24 corr. alle ore 20.45 nella sede della Segreteria provinciale, si svolgerà l'assemblea generale degli artigiani appartenenti alla Comunità del cuoio e della calzatura della città di Udine, per la trattazione di alcuni importantissimi argomenti riguardanti il settore economico e produttivo.

Il VI° raduno a Cividale dei Gruppi corali della G.I.L.

Domenica prossima si svolgerà a Cividale il sesto ed ultimo raduno dei gruppi corali della G. I. L. che conclude la serie dei raduni di zona organizzati dal Comando federale di Udine. La perfetta organizzazione, la serietà degli intenti garantiscono quest'ultima edizione superiore alle altre cinque, che si sono svolte fra un grandissimo entusiasmo degli organizzati partecipanti (oltre duemila) e del pubblico accorso in grande numero a queste sagre della giovinezza canora friulana.

Per il raduno di Cividale, che porterà una folata di giovinezza nella città onusta di storia e di gloria, hanno già dato la loro adesione i seguenti Comandi GIL di Fascio: Aviano, Cividale del Friuli, Magnano in Riviera, Meduno, Polcenigo, Remanzacco, S. Daniele del Friuli, Tarcento e Treppo Grande.

Diamo il programma del concerto che avrà inizio alle ore 15 precise in piazza del Duomo:

PARTE PRIMA: *Canti della Patria* — 1. Blanc: a) Giovinezza; b) Impero; c) Giovani fascisti; d) Mediterraneo.

Canti di trincea: Sul cappello; E le stellette; Quel mazzolin di fiori...

PARTE SECONDA: *L'anima musicale del Friuli* — Villotte popolari: O ce biel cis'ciel a Udin.... — Giovanin color di rose — Se jò ves di maridami — Villotte di guerra: Al ciante il gial — Il miò ben l'è lat in uère.

PARTE TERZA: *Nella luce di Roma.* Blanc: Adesso viene il bello — Arconi: Vincere, vincere, vincere! Puccini: Inno a Roma.

Conversazione verdiana tenuta a Buenos Aires da Guido Podrecca

300 recite consecutive dei "Piccoli,,

Da Buenos Aires *Il Mattino d'Italia* ci reca buone novelle del nostro friulanissimo Vittorio Podrecca, sempre memore della sua terra lontana, e dei suoi attori... di legno.

All'Ateneo si sono festeggiate ieri le prime 300 rappresentazioni consecutive del Teatro dei Piccoli di Vittorio Podrecca. Un pubblico numeroso vi ha partecipato: la stampa di Buenos Aires vi era largamente rappresentata, giacchè queste rappresentazioni hanno veramente interessato moltissimo ogni ceto di persone ottenendo un successo assolutamente eccezionale. E la seconda volta, nel giro di pochi anni che Podrecca porta i suoi «Piccoli» a Buenos Aires, ed in questo suo secondo giro artistico si può dire che il successo ha superato assai la prima. Il pubblico senza distinzione di nazionalità, ha aderito a questo spettacolo originale ed unico nel suo genere, in modo veramente eccezionale, premiando il simpatico sforzo di Podrecca, il quale ha poi il buon gusto di rinnovare frequentemente i suoi programmi, includendovi numeri di generale interesse, non escludendo quelli che si riferiscono alle usanze del Paese.

Tanto Vittorio Podrecca come gli impresari dell'Ateneo, sono stati festeggiatissimi.

Nell'occasione della sua gradita presenza a Buenos Aires il comm. Podrecca è stato invitato alla Consociazione Italiana, ove si teneva una festa d'arte a beneficio della C.R.I. Podrecca, accogliendo di buon grado l'invito, ha parlato su Giuseppe Verdi.

L'argomento è stato svolto in un simpatico tono familiare di «conversazione», sentendosi incapace — ha detto modestamente e argutamente il direttore del «Teatro dei Piccoli» — di «commemorare» Verdi, prima di tutto perchè «si commemora» un morto mentre Verdi è più vivo che mai... e poi perchè dire ad uno «fatemi il piacere di commemorare Verdi» è come dirgli «fatemi la cortesia di andare in cima al Monte Bianco e tornare poi a raccontarmi la passeggiata...».

Ma pur mantenendo nel tono di una conversazione il comm. Podrecca ha saputo dare alla conferenza una impronta così elevata di lirismo da raggiungere il più avvincente ed il più convincente successo che possa rendere un brano di oratoria.

La conferenza è stata breve. E' durata soltanto mezz'ora. Ma in essa Vittorio Podrecca, artista geniale e vero ambasciatore d'italianità all'estero, ha trovato modo di parlare della nostra meravigliosa penisola, degli Italiani nel mondo, del genio italiano, del lavoro degli italiani all'estero, della influenza dell'arte italiana nell'arte universale della poesia, della musica, dell'opera lirica. Infine ha esaltato il suo creatore, Giuseppe Verdi, il quale ha saputo, attraverso l'arte dei suoni, esaltare i sentimenti sublimi ed universali della Patria, delle virtù eroiche, dell'amore, dell'amicizia, della maternità, della giusta vendetta, dell'onore conquistandosi così, forse per tutta l'eternità, il cuore e l'anima popolare.

Vittorio Podrecca, il dinamico artista cividalese, è stato festeggiatissimo e la serata si è chiusa nel più alto fervore patriottico.

Federazione Fasci Femminili

Nomina

Il Segretario Federale, su mia proposta, ha nominato Segretaria del Fascio femminile di Basiliano, la fascista Teresa Bracco Zucchini, in sostituzione della fascista Maria Bortoluzzi Trou, che ha chiesto di essere esonerata dalla carica per cambio di residenza.

Ringrazio la camerata Bortoluzzi per l'attività svolta.

La Fiduciaria Provinciale
Ermida Bortolotti

I prestiti matrimoniali altre 29 domande accolte per 38.600 lire

Il giorno 23 ottobre corrente, si è riunito, sotto la presidenza del gr. uff. dott. Raffaello Pagani, il Comitato per i prestiti matrimoniali, che ha preso in esame 35 domande di cui 29 sono state accolte per un importo complessivo di lire 38 mila 600 e le altre respinte perchè mancavano nei richiedenti i requisiti di legge.

Nelle 52 sedute finora tenute il Comitato ha così concesso nella Provincia prestiti matrimoniali per un importo complessivo di lire 2 milioni 820.100.

Una nobile iniziativa del R. Istituto Tecnico "A. Zanon,,

Premi di nuzialità agli alpini della Divisione "Julia,,

L'Istituto Tecnico «A. Zanon» mette a disposizione degli alpini friulani appartenenti alla Divisione «Julia» feriti in combattimento, i quali contrarranno matrimonio anche per procura il giorno 28 ottobre prossimo, 8 premi di nuzialità di L. 200 ciascuno.

Per la riscossione del premio basta presentare alla presidenza dell'Istituto una dichiarazione del proprio Comando Militare comprovante l'attuale appartenenza alla Divisione «Julia» e la ferita riportata in combattimento, nonchè il certificato di matrimonio in carta libera.

Contravvenzioni per l'oscuramento

La R. Questura ha elevato contravvenzione a carico di:

— Renato Lamborghini, di Eliseo, Udine, Viale Venezia 47, perchè alle ore 20.30 da una finestra della propria abitazione lasciava proiettare luce chiara all'esterno.

— Nerina Galvani, vedova Mandrini, fu Camillo, Udine, via Volturno n. 3, perchè alle ore 20.10, da una finestra della propria abitazione lasciava proiettare luce chiara all'esterno.

— Gino Cargnelutti, di Luigi, Udine, via Tessitori n. 9, con salone di barbiere in viale Venezia n. 49, perchè da detto salone alle ore 20 e 25, lasciava proiettare luce chiara all'esterno.

Nel Dopolavoro "A. Giorgini,,

Corso di stenografia

Si sono iniziate martedì le lezioni bisettimanali di stenografia, tenute dal prof. Parussini, della nostra città. Si avvertono i ritardatari che le iscrizioni sono ancora aperte fino a tutto sabato 25 c. m. Rivolgersi al Dopolavoro «Giorgini», via Romeo Battistig.

Quintetto di fisarmoniche

Il Dopolavoro, allo scopo di concorrere nei propri spettacoli d'arte varia con complessi caratteristici, istituisce un quintetto di fisarmoniche al quale potranno partecipare tutti i dopolavoristi della città e provincia. Per le adesioni rivolgersi al Dopolavoro.

Scuola di fisarmoniche

Presso il Dopolavoro funziona già regolarmente una scuola di fisarmoniche, le cui lezioni vengono impartite da un noto insegnante cittadino. Le adesioni sono già pervenute in gran copia. I prezzi praticati sono di molto inferiori a quelli fissati in altre scuole consimili.

Particolari agevolazioni sono concesse ai militari. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Dopolavoro, via Romeo Battistig, nelle ore diurne e serali.

Stasera «MANON LESCAUT» con Beniamino Gigli

LA PASSIONALE VICENDA DELL'OPERA PUCCINIANA

La passionale vicenda di Manon Lescaut rivivrà stasera sul palcoscenico del nostro teatro nella interpretazione di un sommo artista, Beniamino Gigli, di Sara Scuderi e di Leo Piccioli, [illegible] della lirica, e con la direzione di Umberto Berrettoni, valoroso maestro e animatore.

Il libretto della «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini è stampato anonimo, essendo stato composto da una specie di cooperativa: vi posero entro le mani, infatti, lo stesso Puccini, l'Illica, il Ricordi, il Fontana e qualc'un altro, ispirandosi tutti al famoso romanzetto dell'abate Prévost, da cui era stato già tolto un libretto per la miglior opera del Massenet.

L'azione si svolge nella seconda metà del settecento. Nel primo atto, che s'inizia dopo un brevissimo preludio, poche battute d'orchestra, siamo ad Amiens, in un vasto piazzale presso la porta di Parigi.

Studenti, popolani, fanciulle e soldati bevono, scherzano e giocano nelle vicinanze di un'osteria. Tra essi c'è Edmondo, comico e sentimentale, e il cavaliere Des Grieux, proposto per la vita ecclesiastica, ma che non tarderà a innamorarsi di Manon, appena la vedrà e la saprà destinata al convento.

La scena è gaia e movimentata. Edmondo, circondato dagli amici, canta un madrigale. Ma ecco il cavaliere Des Grieux, il quale è calorosamente accolto dall'allegra brigata. Invitato dagli amici, egli si avvicina ad alcune fanciulle, dice loro delle galanterie.

Le fanciulle comprendono che egli scherza, e si allontanano corrucciate, mentre arriva una diligenza. Tutti si affollano intorno. Scende subito Lescaut, sergente delle guardie del re, poi Geronte, tesoriere generale, vecchio ganimede. Ultima scende Manon.

Des Grieux, colpito dal fascino di Manon, le si avvicina, mentre il fratello di lei, Lescaut, e il vecchio Geronte entrano nell'osteria onde disporre per il pernottamento. L'incontro dei due giovani è fatale.

Intanto Geronte, che è pieno di quattrini e che ha indovinato quanto il fratello di Manon sia scavezzacollo, magari fino al punto di trovare nella sorella le risorse per i suoi capricci, ordisce un tranello e con la complicità dell'oste fa preparare una carrozza sulla quale portarsi via la bella Manon. Ma Edmondo interviene a sventare il progetto del vecchio. La carrozza è pronta, ma il libertino rimane... con tanto di naso. Almeno per il momento. Con la carrozza che egli aveva fatto preparare, fuggono invece, verso la libertà e l'amore, i due giovani.

Nel secondo atto ritroviamo Manon a Parigi nella splendida casa di Geronte. L'astuzia del vecchio ha trionfato e gli scudi del vecchio ganimede hanno fatto il resto. Ella ama ancora Des Grieux, che tuttavia ha abbandonato, ma ama ancor di più il lusso della casa che la ospita. Eccola seduta dinanzi alla pettiniera mentre un parrucchiere le si affanna intorno. Senonchè il pensiero di Des Grieux, abbandonato senza un saluto, senza un bacio, la rende improvvisamente triste. Si guarda intorno e il suo sguardo si ferma sull'alcova.

E il pensiero corre all'umile casetta dove conobbe la grande felicità del vero amore.

Una donnina che s'annoia — pensa lo scapestrato fratello — è cosa da far paura; ed eccolo correre alla ricerca di Des Grieux, il quale, abbandonato e deluso, ma innamorato sempre di Manon, si è dato al gioco disonesto nella speranza di ricavarne i mezzi per riconquistare l'amore perduto.

Rintracciato da Lescaut, il giovane cavaliere è accolto con irrefrenabile gioia da Manon. I due amanti ora sono soli e qui Puccini ha scritto il più bel duetto dell'opera.

Geronte entra improvvisamente e li sorprende abbracciati, ma non si sgomenta e corre a chiamare le guardie. I due amanti non hanno altro scampo che la fuga, pure la idea di abbandonare l'aurea dimora, fa sospirare Manon.

Ma le guardie si avvicinano e bisogna fuggire. Manon è pronta e si affanna a raccogliere i gioielli che non vuol abbandonare. Ma la casa è circondata, le guardie irrompono nel salotto e s'impadroniscono di Manon.

Manon è stata imprigionata e ora si trova all'Havre in una caserma presso il porto, in attesa di essere imbarcata assieme ad altre cortigiane e condotta lontano, oltre l'Oceano, in America.

L'atto terzo si inizia con un preludio di meraviglioso effetto nel quale Puccini ha voluto far vibrare il dramma delle due anime così prossime al distacco. Des Grieux è sul porto e riesce a vedere Manon attraverso le sbarre di una finestra, ma un tentativo di liberarla fallisce e al disperato amante non rimane che implorare il comandante della nave.

Il comandante si commuove e Des Grieux, felice, potrà seguire Manon sulla nave.

Nel quarto atto siamo in America, in una landa desolata. Cade la sera. Manon e Des Grieux avanzano lentamente dal fondo. Sono poveramente vestiti. Manon è affranta, estenuata. Ella soffre orribilmente e sente avvicinarsi la fine.

Sono queste le sue ultime parole:

Le mie colpe... sereno... travolgerà l'oblio
ma l'amor mio... non muore....

Des Grieux, pazzo di dolore, scoppia in un pianto convulso, e cade svenuto sul corpo di Manon.

Beniamino Gigli ci parla della sua vita

Beniamino Gigli, il celeberrimo astro della lirica italiana, coronato da un alone che sfiora la leggenda, ci accoglie affabilmente, con una cordialità ed una spontaneità veramente squisite.

Siamo dinanzi al tenore che ha percorso i palcoscenici di tutto il mondo, che ha fatto raggiare e lacrimare le platee d'Europa e d'America; siamo dinanzi a Gigli che ci parla con quel suo simpatico accento marchigiano che tutti conoscono, se non altro attraverso il cinematografo e la radio.

Ci parla della sua vita, modestamente, come un qualunque mortale: e dai suoi occhi luminosi e buoni traspare l'espressione di tutto il bene che egli ha fatto all'umanità, evocando spiriti passati, facendo conoscere i capolavori dei più grandi Maestri, attraverso le sue interpretazioni piene di fuoco e di poesia, pervaso di quel profondo lirismo che egli trasfonde in loro, elevandole ad altezze d'arte sovrana.

E veramente i suoi personaggi sanno esprimere appieno quello che l'autore ha voluto per esse: chè Gigli passa da accenti di forza drammatica a soavità di idillio con una semplicità ed una naturalezza stupenda, che ridestano nel cuore sentimenti reconditi: fluenti nell'onda del riso o del pianto — più spesso del pianto amico e rigeneratore

Egli è giunto nella nostra città mercoledì sera, da Fiume: dove ha dato tre rappresentazioni dell'«Aida» — con teatro naturalmente esauritissimo sempre — i giorni 16, 19 e 21 u. s.

Con patriottico gesto, che denota tutta la sua bontà d'animo, egli ha voluto offrire spontaneamente, il giorno 22, un concerto grigioverde per i feriti di guerra colà degenti: dai quali egli assicura di aver ricevuto le più belle e più entusiastiche manifestazioni di riconoscenza.

Anche qui, come spessissimo altrove, è stata simpaticamente registrata la sua nota preferita, la più limpida: il do, che sgorga sempre, specialmente in questi ultimi anni, dal suo cuore generoso.

Dopo Udine, dove si fermerà nei giorni 24, 25, 26 per le due recite della «Manon» in programma, egli si recherà a Rovigo, per cantare il giorno 29 nel «Trovatore».

Egli conosce Udine da ancor prima della guerra del 1915-18.

«Come è possibile — afferma egli — non amare questa città, che fu martoriata tanto nell'ultima grande guerra, da esserne degnamente chiamata la Capitale?

Ricordatogli che proprio dal palcoscenico del «Puccini» Benito Mussolini, nel lontano 20 settembre 1922, pronunciò — prima dell'adunata squadrista in Castello — il discorso dell'Annunciazione, preludio imminente della Marcia su Roma, egli dimostra tutta la sua ammirazione per il grande Capo.

Molto prima egli avrebbe voluto venire nella nostra città: ma nonostante il suo vivo desiderio e i ripetuti inviti della cittadinanza non gli fu possibile realizzare questo desiderio, che finalmente si è compiuto per il vivo interessamento della Medaglia d'oro Barnaba, Podestà di Udine.

Egli si manifesta poi visibilmente compiaciuto al sentire che era proprio della cittadinanza il desiderio ardente di ascoltare la «Manon», di Puccini: e che il desiderio aveva dovuto rimanere inappagato per vari anni, per la mancanza di un grande tenore, di grandi risorse, come l'opera richiede.

Interpretando il nostro pensiero egli ci offre infine una sua magnifica fotografia, nelle vesti di Des Grieux, con la dedica: Al «Popolo del Friuli» come affettuoso omaggio di Beniamino Gigli».

Lo ringraziamo e ci accomiatiamo: il suo tempo è prezioso, e noi ben lo sappiamo.

Ci accompagna fino sull'uscio della sua saletta da ricevimento, dove ci saluta cordialmente, con grande effusione.

Ai nostri ripetuti ringraziamenti risponde con un nuovo aperto franco sorriso: e in noi resta la sua immagine, il suo volto ed i suoi occhi luminosi e buoni.

Ermes Cavassori

Il M.° Umberto Berrettoni

Abbiamo salutato con vivo piacere l'illustre maestro Umberto Berrettoni, che con sensibilità di valoroso musicista e con grande esperienza artistica dirigerà fra noi «Manon Lescaut». Egli fu l'ultima volta tra noi, proprio per dirigere la stessa opera di Puccini, nella stagione lirica di quaresima del 1930. L'anno prima era stato l'animatore della stagione indetta dal Comitato della stampa friulana con «Turandot».

E' la terza volta, dunque, che Umberto Berrettoni viene nella nostra città, ove il suo nome è circondato di tanta simpatia. Vi torna ora, a distanza di undici anni, dopo una serie di grandi successi ottenuti autorevolmente alla «Scala» e nei principali teatri d'Italia ed all'estero, dirigendo con grande valentia gli spartiti più ardui.

Il valoroso maestro fiorentino si è affermato fra i più fedeli interpreti della musica pucciniana, musica che sente e plasma con passione e reverenza poichè ha per Giacomo Puccini — che lo onorava della sua stima — una devozione filiale e un ricordo incancellabile. L'ombra del Grande Assente gli è vicina quando egli sale al podio direttoriale.

Di Umberto Berrettoni non vogliamo dire di più. Questo legame pucciniano dice più e meglio di ogni nostra parola quanto sia stata felice la scelta del direttore di «Manon Lescaut».

La voce dei lettori

Beniamino Gigli e il popolo

Caro «Popolo»,

uno dei più celebri tenori del mondo canta, in questi giorni, per il pubblico udinese. Ma quale pubblico? Quello che ha potuto sopportare la spesa (non comune se pure non sproporzionata alla levatura dell'artista) di acquistarsi un biglietto e che ha inoltre avuto la fortuna di poter fare in tempo perchè, nonostante quei tali prezzi, si sono rapidamente registrati gli esauriti per entrambe le rappresentazioni.

In rapporto alla limitata capacità del nostro «Puccini» - ben pochi saranno quindi gli udinesi che potranno godersi Gigli.

Gli altri, e soprattutto i più poveri, dovranno accontentarsi di ascoltare la voce più acclamata del momento attraverso i muri di via Savorgnana. Quanti saranno gli ascoltatori... di via Savorgnana? Centinaia, indubbiamente, perchè Gigli è un artista popolarissimo e che il popolo ama e vuol sentire magari, appunto, al di là di un muro.

Ed allora perchè non si può... andare verso il popolo, col piazzare un altoparlante nella piazzetta prospiciente al teatro permettendo in tal modo che la voce di Gigli si espanda più libera a delizia degli ascoltatori diseredati?

L'impresario non rimetterebbe nulla dato gli esauriti già assicurati, e Gigli non si opporrebbe di certo poichè il nostro grande tenore, se è popolare quale artista che onora l'arte lirica italiana è forse più popolare ancora per aver messo a disposizione la sua voce, con munifica spontaneità, di tante e tante iniziative benefiche ed offerto al popolo, come ai soldati, tanti e tanti concerti memorabili.

Confidiamo quindi che almeno per lo spettacolo in «mattinata» di domenica, l'altoparlante, auspicato da molti appassionati di cui noi siamo i modesti interpreti, sia veramente installato.

Gigli stesso, se conoscerà questo desiderio, sarà il nostro più autorevole avvocato.

(seguono le firme)

Sospensione dei lavori nei cimiteri urbano e frazionali per la ricorrenza dei defunti

Il Podestà di Udine, con pubblico manifesto rende noto che nella ricorrenza dei Defunti, data l'affluenza di persone nel cimitero urbano e nei cimiteri delle frazioni, non possono, a partire dal 28 ottobre e fino a tutto 9 novembre, eseguirsi lavori di nessun genere nel recinto interno dei rispettivi cimiteri.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E.C.A: Giovanni Granzotto, lire 20.

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria di Giovanni Morelli de Rossi: contessa Zanardi Landi, lire 20; Corrado ed Elisa Costa, 10.

Al Rifugio Bambin Gesù: famiglia Giovanni Zamparo, lire 50.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia - Per onorare la memoria di Gregoratti Antonietta ved. Crassevig: ditta Ercole Cerà, lire 10.

ALTRE OFFERTE

Ai poveri della Parrocchia di S. Cristoforo. — In memoria di Giovanni Morelli de Rossi: Antonio Furchir L. 50.

Un fienile in fiamme

Foraggio, oche e conigli distrutti — 27 mila lire di danni

Per cause accidentali — non esclusa la combustione del fieno — si sviluppava l'altro giorno un incendio nel fienile di Olinto Meazzo fu Luigi a Roveredo di Pocenia. Andavano distrutti 50 quintali di foraggio, alcune oche ed alcuni conigli, nonchè un carro agricolo e varii attrezzi agricoli; il tutto per un valore — non coperto d'assicurazione — di 16 mila lire. Il fabbricato di proprietà del co. Napoleone Ottelio, è andato completamente distrutto causando un danno — coperto d'assicurazione — di circa undici mila lire. Sul luogo del sinistro si sono recati i vigili del fuoco di Udine.

Un falò di canne a Presedo di Torviscosa

Per cause non ancora accertate ma che si presumono accidentali, si sviluppava l'altro giorno un incendio in un deposito di canne per la produzione della cellulosa in località Presedo di Torviscosa. Oltre 1300 quintali di canne sono andate distrutte causando un danno di circa 85 mila lire.

Una cavalla pregna rubata a Fraforeano

Alcune mattine or sono, l'agricoltore Antonio Pestrin fu Girolamo mezzadro del possidente Alberto Kechler, dimorante a Belvedere di Fraforeano, constatava la sparizione dalla stalla della cavalla morella di 14 anni, cieca dell'occhio sinistro e pregna da tre mesi, del valore di circa 3500 lire. Del come sia stato consumato il furto nessuna traccia. Si presume trattarsi di un colpo fatto da una banda di zingari che in quei giorni bazzicava nei dintorni.

Le nozze d'oro di Fra Gioachino da Castions

Domenica 26 corrente, festa di Cristo Re nella chiesa dei PP. Cappuccini di via Ronchi, il venerando F. Gioachino da Castions, laico cappuccino, celebrerà solennemente le sue nozze d'oro di vita religiosa.

Nato nel 1866 a Castions di Strada, entrava a 25 anni nell'Ordine Cappuccino vestendo l'abito nel Convento di Bassano ove il 17 ottobre 1891 emetteva la sua professione religiosa.

Stette per circa 35 anni nel Convento di Rovigo quale cercatore di campagna ed ora, da 7 anni, è fedele compagno del Padre Ispettore del Cimitero di Udine.

Fra Gioachino è popolarissimo e noto per la sua giocondità e semplicità, è beneamato dai confratelli e dai cittadini che in lui scorgono tutti i segni di un vero figlio di S. Francesco.

La funzione che avrà inizio alle ore 9 del mattino si svolgerà secondo il cerimoniale serafico cappuccino. Funzione toccante alla quale sono invitati tutti i terziari e quanti conoscono l'umile e caro fraticello. A tutti i presenti dal festeggiato verrà distribuita una immagine ricordo.

Il gradimento del Pontefice ai cooperatori salesiani

In risposta al telegramma di devozione inviato al Santo Padre in occasione del Convegno salesiano svoltosi domenica scorsa e di cui abbiamo dato cenno, dalla Città del Vaticano è pervenuto al direttore Diocesano dei Cooperatori Salesiani, il seguente telegramma:

«Santo Padre risponde gradito atto ossequio Convegno diocesano cooperatori salesiani Udine con Benedizione Apostolica pegno copiosi favori supremi. Cardinale MAGLIONE».

Festa della Madonna alla Basilica delle Grazie

Ieri sera è stato iniziato nella Basilica delle Grazie il triduo in preparazione alla festa della B. V. delle Grazie che come è noto il Papa Pio IX con suo Breve Pontificio decretava si celebrasse in tutta l'Arcidiocesi di Udine nel sabato antecedente alla quarta domenica di ottobre.

Nella Basilica, domani, sabato nella mattinata le Sante Messe si susseguiranno ogni mezz'ora sull'altare della Madonna. Questa sera e domani sera funzione solenne alle ore 18.15; domenica festa di Cristo Re e solennità esterna della Madonna delle Grazie, alle ore 8 Messa Parrocchiale della comunione generale; ore 10 Messa solenne in musica all'altare della B. V.; alle 16 ora di adorazione.

Si ferisce alla fronte scaricando legna

E' stato medicato al Pronto Soccorso il vegliardo Giuseppe Angelica fu Costante, di 72 anni, abitante in via Rivis n. 1, per ferita lacero-contusa alla regione frontale destra riportata scaricando legna. Guarirà in otto giorni.

Una caduta in montagna

L'agricoltore Francesco Cancas di Francesco di 37 anni è stato accolto ieri verso le ore 15 all'Ospedale Civile per una contusione del femore destro e ferita lacera alla faccia, causa un'accidentale caduta in montagna. Salvo complicazioni guarirà in venticinque giorni.

La sparizione di un trapano

Luigi Merigi di Domenico di 32 anni dimorante a Latisana in via Marcon, aveva lasciato in cortile un trapano del valore di 300 lire. Nottetempo — benchè l'utile e prezioso utensile fosse stato rinchiuso in una cassetta — ignoti riuscivano indisturbati ad impossessarsene.

Sorpreso sul fatto

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto l'altra sera all'arresto di certo Paolo Lorenzutti fu Giuseppe, di 40 anni, da Treviso, ch'era stato fermato da Armando Rizzi, conduttore della pasticceria al «Moro» in via Paolo Canciani, dal quale era stato sorpreso mentre tentava di rubare una bicicletta addossata ad una colonna del porticato.

I ladri in un negozio

L'altra notte ignoti, rotta una finestra, penetravano nel negozio di generi alimentari di Onorino Mauro di Luigi di 42 anni a Latisanotta, asportando generi alimentari per un valore di poche centinaia di lire. Il furto è stato denunciato.

Corsi di preparazione agli esami di Ragioniere

A Udine avranno inizio prossimamente speciali corsi diurni e serali per la preparazione agli esami di Ragioniere.

La quota mensile fissata è minima. Gli interessati potranno avere tutte le delucidazioni necessarie scrivendo: Pubblicità «Popolo Friuli» 848 - Udine.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

23 ottobre 1941 XIX

NATI	5
MORTI	2
MATRIMONI	2

Nascite

Zotteri Donata (I nato) di Ermenegildo e di Strucheli Albina;
Boel Silvio (I nato) di Giovanni e di Bassi Ermenegilda;
Stobbe Maria (III nato) di Lino e di Balloch Erminia;
Peressoni Gianfranco (II nato) di Emilio e di Boni Laura;
Rizzo Graziella (I nato) di Michele e di Vasta Linda.

Matrimoni

Tonini Sereno pasticciere con Boldarino Maria sarta;
Polonia Giuseppe cementista con Malisani Gelinda casalinga.

Morti

Barbieri Rodero Filomena fu Luigi di anni 69 casalinga.
Cattarussi Ernesto fu Angelo di anni 44 invalido.

IL GIORNO

Venerdì, 24 ottobre (297-68).
San Raffaele arcangelo

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti, fagioli, riso e fagioli, pesce in umido e fritto, uova, baccalà, polenta, contorni.

Sera: crema di piselli, pesce, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane — 17.30: Musiche di Girolamo Frascobaldi — 18.20: Radio rurale — 18.25: Trenta minuti nel mondo — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi — 12.30: Radio sociale — 13.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Gallino — 14.45: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.45: Trasmissione dedicata alla Romania — 21.15: «Sentinelle all'erta» un atto di Miguel De Cervantes Saavedra — 21.35: Musiche brillanti dirette dal m. Gallino — 22.10: Concerto del pianista Renzo Silvestri.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Sestetto Jndoli — 12.35: Musica sinfonica — 20.40: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — Ore 21.15: Musiche da films incise su dischi Cetra e notizie cinematografiche — 22 Canzoni all'esame — 22.30: Musica varia.

Rubano le reti per la pesca tese sul canale Stella

Amerigo Petassi di Luigi dimorante a Palazzolo dello Stella, aveva teso sul canale Stella otto reti per la pesca notturna. Al mattino seguente aveva l'amara sorpresa di non trovare più nè le reti nè i pali che le sostenevano. Il furto che ha causato al Petassi un danno superiore alle 500 lire — perchè è rimasto privo dell'unica risorsa che aveva per vivere — è stato denunciato ai carabinieri.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - MANON LESCAUT - di G. Puccini con Beniamino Gigli — Ore 20.45.

CINEMATOGRAFI

ODEON - INTERMEZZO - Con L. Howard e I. Bergman —

SAVOIA - IL BRAVO DI VENEZIA - Con P. Barbara. Ore 17

IMPERO - EQUATORE - Con M. Penovich e L. Sandner. Ore 17

CECCHINI - I TRE DIAVOLI - Capol. con Jean Gabin. Ore 17

REX - IMPREVISTO - Con Emilio Cigoli e Carla Candiani. - Ore 19.

CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 5 — Telefono n. 377 — Casella postale 92)

L'alpino Isaia Lisotto caduto per la Patria

E' giunta notizia, ed è stata comunicata con i dovuti riguardi dall'autorità militare, alla madre ed ai congiunti residenti nel rione di Roraigrande, che il 23 settembre scorso a Corinto (Grecia) dove era in procinto d'imbarcarsi per rivedere la Patria e la famiglia diletta, è morto in seguito ad una violenta bronco-polmonite il caporal maggiore degli alpini Isaia Lisotto, di anni 23. Ottimo giovane simpaticamente conosciuto specialmente nel suo rione, il Lisotto aveva esercitato il mestiere di meccanico fino al 1° aprile 1939 giorno in cui venne chiamato alle armi di leva. Destinato tra gli alpini dell'eroico Battaglione Tolmezzo, lo scorso anno era partito per l'Albania ed aveva preso parte a tutta la vittoriosa campagna sul fronte greco, distinguendosi per ardimento e resistenza ad ogni sacrificio.

Dalla lettera di un suo compagno d'armi, pure di Roraigrande, apprendiamo che il Lisotto è spirato verso la sera del 23 settembre, affettuosamente assistito da due alpini conterranei, dai sanitari e dal cappellano che tutto avevano tentato per strapparlo alla prematura fine. I funerali svoltisi il giorno seguente sono riusciti austeri e commoventi per la partecipazione di ufficiali ed alpini del «Tolmezzo» e di tutti i giovani pordenonesi in servizio nel Battaglione, i quali avevano anche deposto una corona di fiori sulla bara.

C'inchiniamo reverenti alla memoria della valorosa penna nera pordenonese che ha immolato la giovane esistenza al servizio della Patria.

Stasera Aldo Modolo parlerà al Teatro Verdi

Stasera, alle ore 20.30, per iniziativa della Sottosezione pordenonese dell'Istituto nazionale di cultura fascista, il camerata dott. Aldo Modolo terrà l'annunciata conversazione sul tema «Alla svolta».

Aldo Modolo — attualmente richiamato alle armi, sottotenente di Fanteria — è giovane oratore sempre caro al pubblico concittadino: e stasera, sul tema di vivissima attualità, la sua parola ardente di impeto e di fede animerà la grande massa di pubblico che affollerà il nostro teatro Verdi (gratuitamente concesso per la circostanza).

Mentre l'Esercito nostro porta, in vasti e lontani fronti, il poderoso contributo alla Vittoria immancabile, sarà particolarmente gradito alla popolazione di Pordenone ascoltare la parola d'un concittadino che nell'Esercito e dell'Esercito vive attualmente la passione di Patria.

La preparazione politica e l'esperienza militare di Aldo Modolo assicurano agli ascoltatori una conversazione di alto interesse.

L'inizio delle lezioni alla scuola diocesana di musica sacra

La direzione della Scuola diocesana di musica sacra «S. Cecilia» avverte gli interessati che gli esami di riparazione avranno inizio alle ore 9: per la scuola di Pordenone il giorno 8 novembre, presso il Collegio S. Giorgio; per la scuola di Spilimbergo il giorno 6 novembre presso la Casa della A. C.; per la scuola di Portogruaro il giorno 30 ottobre, presso il Collegio «Guglielmo Marconi».

Gli esami di licenza verranno sostenuti a Portogruaro con lo stesso orario.

Con la prima settimana di novembre la scuola inizia regolarmente. Coloro che avessero qualche nuovo elemento promettente si affrettino a presentarlo ai singoli maestri della scuola: per Portogruaro don Giacomo Marzin, per Pordenone maestro Bianchet da Casarsa; per Spilimbergo maestro Picrobon da Zoppola.

L'inaugurazione dell'anno scolastico al Seminario diocesano

Con il consueto solenne rito religioso, è stato inaugurato al Seminario diocesano l'anno scolastico 1941-1942. Presenti il Rettore, i professori ed i chierici, e parecchi sacerdoti della città e della diocesi. Il Vicario Generale, mons. Paolo Sandrini, ha officiato in rappresentanza del Vescovo, la Messa nella bella chiesa, ed ha tenuto il discorso di circostanza. Il rito, preceduto dal canto del «Veni Creator» è stato accompagnato da musica gregoriana eseguita dalla «schola» dell'Istituto diretta dal prof. dott. Bravin. Dopo la Messa, i componenti il corpo insegnante hanno prestato il prescritto giuramento, e quindi si sono iniziate le regolari lezioni.

Rapporto sindacale lavoratori dell'industria

Alle ore 18 di sabato 25 corrente, alla sede della Delegazione di zona dei lavoratori dell'industria, il Segretario Generale dell'Unione provinciale, cent. Augusto Tridenti, terrà rapporto ai fiduciari di fabbrica e dirigenti sindacali della zona.

Simpatico gesto a favore dei combattenti del fronte orientale

Al Fascio femminile sono pervenute tredici paia di calzini, destinati ai combattenti del fronte orientale, da parte della camerata Luigia Tagliariol ved Tomadini, da lei confezionati in collaborazione con le lavoratrici del pastificio omonimo.

Segnaliamo il simpatico gesto nella speranza che venga imitato.

Il listino dei prodotti ortofrutticoli

Nella riunione svoltasi alla Casa Littoria, il Comitato comunale per il controllo e la disciplina dei prezzi, ha apportato delle modifiche al listino dei prodotti ortofrutticoli, in armonia alle direttive federali, ed ha proceduto alla compilazione del listino n. 16.

Mostra di pittura

Fra qualche giorno il pittore prof. Augusto Culos ben noto ed apprezzato negli ambienti artistici friulani aprirà in un locale di piazza Cavour una mostra dei suoi lavori. La buona fama dell'artista non mancherà di provocare l'interesse della cittadinanza.

Promozione militare

Con recente disposizione ministeriale, il capitano rag. Enrico Pilosio, ufficiale di complemento nell'Arma di artiglieria, è stato promosso maggiore. Congratulazioni.

Pro culle povere

Alle «culle povere» del Fascio femminile sono pervenute L. 100 offerte dalla famiglia Ragagnin per festeggiare la nascita del loro bimbo.

L'apertura del parco dei divertimenti

Domani sabato, in via Umberto I, nel piazzale prospiciente il Macello comunale, avverrà l'apertura del grandioso parco dei divertimenti, che raccoglie nel suo complesso, autodromi, giostre siluro, padiglioni scientifici, serraglio, tiri varii ecc.

I raduni di bovini di novembre

Per iniziativa del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura, sezione della Zootecnia, nel prossimo mese di novembre, saranno tenuti nella nostra zona i seguenti raduni di bovini adulti destinati al macello: il mercoledì a Sacile, capi 150; il giovedì a San Vito al Tagliamento, capi 150, il venerdì ad Azzano X, capi 150, il lunedì a Pordenone, capi 150.

I bovini precettati per detti raduni dovranno essere condotti al luogo del raduno non più tardi delle ore 8.30, legati con una corda in buone condizioni.

Al supercinema «Roma»

Questa sera, venerdì, si proietta al supercinema «Roma» l'avvincente film: «Legione bianca».

Cade dal fienile

Mentre stava giocando e rincorrersi con alcuni coetanei nel fienile della propria abitazione situata a Pasiano di Pordenone, il dodicenne Attilio Antoniel di Antonio precipitava dalla botola che serve per gettare il fieno nella sottostante stalla. Pur cavandosela senza gravi danni il ragazzo strisciava con la mano sinistra su un chiodo conficcato nel muro riportando una ferita lacera che all'ospedale dove venne condotto per la medicazione è stata giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Cronaca sportiva

Attendendo il primo incontro di campionato

In vista dell'inizio imminente del campionato di serie C i nostri nero-verdi hanno sostenuto nel pomeriggio di ieri allo Stadio del Littorio un salutare galoppo di allenamento con l'intervento di quasi tutti i giocatori che potrebbero essere i titolari dell'undici che domenica prossima affronterà il Rovigo. Diciamo potrebbero essere i titolari, perchè la dirigenza non ha svelato le sue intenzioni ed i suoi propositi per quel che si riferisce alla formazione della prima squadra, la cui composizione non si presenta davvero facile poichè sia per quanto si riferisce alla prima linea sia per i settori di retroguardia, parecchi uomini sono sulla stessa linea in quanto a capacità e grado di forma, ciò a posto su per giù gli attaccanti, in arretrato di preparazione i mediani ed i terzini. E' tuttavia lecito prevedere in questo caso che verrà data preferenza ai giocatori che potranno contribuire maggiormente alla organicità dell'assieme oltre che essere in possesso delle migliori qualità di classe individuale. L'affiatamento fra gli uomini ed i reparti è infatti condizione inevitabile per una buona affermazione iniziale contro una squadra tecnicamente e volonterosa come quella del Rovigo. Gli sportivi nelle loro discussioni che vieppiù s'intensificano e si accalorano a mano a mano che la data della prima gara si avvicina, cercano di rammentare i risultati dei precedenti confronti tra nero-verdi pordenonesi ed amaranto polesani, appellandosi alla tradizione. Ci sia permesso di ricordare che malgrado le quasi sempre precarie condizioni di inquadramento del Pordenone nelle varie volte in cui ebbe di fronte il Rovigo, il bilancio pure essendo sfavorevole ai nostri, non è disastroso. Più volte i neroverdi hanno fatto segnare il passo ai rodigini e non solamente al nostro Stadio ma anche sul loro stesso terreno di Rovigo. Manca però nell'elenco dei risultati delle partite Pordenone-Rovigo un esito vittorioso del Pordenone. Sarà questa l'occasione in cui si colmerà tale lacuna? I nostri sportivi lo sperano fermamente fidando nella classe messa in luce dai vari Serrello, Tagliazucchi, Cortese, Sala, Da Re, forti e precisi tiratori in bersaglio oltre che buoni palleggiatori e sperano soprattutto che il risultato iniziale sia di buon auspicio per un torneo di serie C, onorevole più di quanto non siano riusciti per la nostra squadra i precedenti.

Gara di bocce al Dopolavoro di Roraigrande

Il Dopolavoro rionale di Roraigrande ha indetto per domenica prossima, 26 corrente, una gara di bocce a coppie che avrà svolgimento nei campi di gioco annessi alla sede dell'ente stesso. Ricchi premi sono in palio. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro di Roraigrande.

PASIANO di PORD.

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento ad Ermenegildo Roman

ROMA, 23

E' stata concessa la medaglia d'argento al valor militare a Ermenegildo Roman fu Antonio, della classe 1900 di Pasiano di Pordenone con la seguente motivazione:

«Durante un combattimento si distingueva per slancio e sprezzo del pericolo. Ferito in una spalla non abbandonava il suo posto e continuava a combattere incitando i compagni. Nonostante la perdita di sangue partecipava all'assalto finale, rinunciando al trasporto per lasciar posto ad altri feriti. — Ciarmi, 22 maggio 1941».

AVIANO

Adunanza magistrale

Martedì scorso nel pomeriggio, il camerata Anselmi, R. direttore didattico del Circolo di Aviano, ha presieduto l'annuale riunione del corpo insegnante dipendente. Dopo il rituale saluto al Re e al Duce, il direttore didattico ha impartito le direttive da seguire durante l'anno scolastico 1941-42.

Sessione d'esami per adulti

Il R. direttore didattico avverte gli interessati che la sessione d'esami per adulti avrà luogo presso le Scuole del Capoluogo il giorno 29 corrente.

Coloro che intendono presentarsi agli esami, dovranno far pervenire alla R. Direzione Didattica di Aviano entro il 28 corrente i seguenti documenti:

a) Domanda in carta libera; *b)* Certificato di nascita in carta libera; *c)* Carta d'identità.

Dovrà inoltre essere allegata una carta bollata di lire 4 in bianco.

Per i nostri soldati

La Ditta T. Trevisan e Figli ha fatto pervenire al Fascio un'offerta di lire 25 pro pacchi del soldato.

CAMPOFORMIDO

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento al maresciallo pilota Alberto Gobbo

ROMA, 23

E' stata concessa la medaglia d'argento al valor militare ad Alberto Gobbo da Campoformido, maresciallo pilota, con la seguente motivazione:

«Pilota di caccia di eccezionale perizia, combattente più volte provato nel cielo di Spagna: decollava sotto il bombardamento nemico, riuscendo ad attaccare con indomito ardire successivamente quattro velivoli, abbattendone due e mitragliando efficacemente altri due. — Cielo di Scinsciamanna, 12 settembre 1940-XVIII».

Per gli agricoltori

Rinvio del mercato-concorso di torelli a Tolmezzo

Il Consorzio Provinciale fra i produttori dell'agricoltura, Sezione della Zootecnia, comunica:

Per esigenze di carattere pratico, connesse soprattutto alla visita preventiva che dovrà essere compiuta dall'apposita Commissione ai torelli di razza bruna alpina che parteciperanno alla mostra-raduno concorso, si porta a conoscenza di tutti gli interessati che detta mostra, anzichè il 27 corr. mese, secondo quanto era stato annunciato, sarà tenuta il giorno 10 novembre in Tolmezzo, nella località già indicata.

Mercati ovini e caprini sospesi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

In relazione al decreto 10 settembre u. s. che disciplina la macellazione degli ovini e dei caprini è stato disposto, da parte del competente Ministero, che i mercati del bestiame suddetto siano sospesi.

L'ammasso volontario della corteccia di gelso

Il successo della prima raccolta

Presso gli Essiccatoi cooperativi bozzoli si è proceduto nel corso della passata campagna bachicola all'ammasso volontario della corteccia di gelso, allo scopo di mettere a disposizione della Nazione in guerra un maggior quantitativo di fibre tessili e di consentire ai bachicultori di realizzare attraverso la valorizzazione di questo sottoprodotto finora trascurato, un ricavo ad integrazione del prezzi dei bozzoli.

L'importanza della iniziativa, portata a conoscenza degli Enti interessati, ed in particolare dalla Unione provinciale fascista lavoratori dell'agricoltura, nonostante le difficoltà in cui versavano i nostri rurali per la mancanza di mano d'opera, ha superato ogni aspettativa distanziando di gran lunga nella raccolta, le altre provincie viciniore interessate.

Sebbene si trattasse di valorizzare il sotto-prodotto finora sconosciuto, usando vari e disparati accorgimenti per la scortecciatura dei bacchettoni, furono raccolti oltre 500 quintali di corteccia secca e lavorabile. Il primo esperimento che ha dato sì lusinghieri risultati avvenuto in condizioni difficili ed improvvisate, è di garanzia che, anche in questo campo la patriottica gente del Friuli saprà raggiungere la meta che le verrà additata.

Richieste di petrolio agricolo

Gli agricoltori che hanno bisogno di far lavorare i loro terreni con trattrici a noleggio, e i proprietari di trattrici agricole che lavorano per conto di terzi, sono invitati a preparare le apposite attestazioni con ogni diligenza, scrivendo in inchiostro, rispondendo esattamente ad ogni domanda; ciò allo scopo di evitare eventuali contestazioni in caso di controlli sul campo.

Latisana

Mortale disgrazia

Piccina investita ed uccisa da un'auto

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri sera verso le ore 19 lungo la strada nazionale che conduce a Trieste e nella quale ha trovato orribile fine una piccola di 5 anni, Mara Ciutto, di Virgilio di Latisana.

In detta ora la Ciutto si recava a casa sita in via Marconi ed approfittando del passaggio d'un carro agricolo che percorreva il medesimo tratto di strada, si aggrappava all'estremità di esso.

Giunto il carro in prossimità della cantina sociale, nei pressi dell'abitazione della piccola questa si staccò dal carro stesso accingendo, si ad attraversare la via per recarsi a casa. La piccola non s'accorgeva però che in senso inverso avanzava una macchina guidata dall'industriale Girolamo Variola di Cordovado. Questi visto il pericolo cui andava incontro la Ciutto frenò bruscamente la macchina, ma data la brevità di spazio, non potè evitare l'investimento. La piccina veniva gettata con violenza a terra riportando nella caduta gravissime contusioni alla testa. Adagiata sulla stessa macchina investitrice la Ciutto veniva trasportata al nostro ospedale ma lungo il tragitto decedeva avendo riportato nell'incidente la frattura del cranio.

Colpito dal volante di un molino

Certo Fortunato Bornancin di Attilio di 10 anni di Teor mentre si trovava nei pressi d'un molino nella frazione di Rivarotta veniva accidentalmente colpito dal volante del mulino stesso. Nell'infortunio riportava una ferita lacero contusa strappata alla mano sinistra tanto da dover ricorrere alle cure sanitarie del nostro ospedale dove è stato dichiarato guaribile in 20 giorni.

Cade dalla bicicletta

Anna Mariutto di Luigi di 30 anni residente a S. Michele al Tagliamento mentre percorreva in bicicletta la strada nazionale ad un certo momento in seguito ad un brusco movimento della bicicletta stessa, cadeva malamente riportando la frattura della clavicola destra. Venne ricoverata al nostro ospedale e dichiarata guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

CERVIGNANO

Pericoloso bagno involontario nell'Aussa

Il 46enne Pietro Miceu fu Giovanni da Aquileia dopo aver trascorso allegramente il pomeriggio di ieri assieme a degli amici, si decideva alle ore 1.30 del mattino a far ritorno a casa, ad Aquileia. Ma, un po' causa le eccessive libazioni fatte, un po' causa l'oscuramento, sbagliava strada ed invece di avviarsi verso Aquileia prendeva la strada che conduce a Palmanova. Giunto però sul ponte del fiume Aussa si accorgeva dell'errore e pensava bene di accorciare la via del ritorno costeggiando il fiume stesso. Malauguratamente però non si avvedeva di una curva della strada di modo che andava a finire diritto nel fiume ove, non sapendo nuotare, correva il rischio di affogare. Messosi a gridare al soccorso veniva udito dall'appuntato della R. G. di Finanza Vittorio Adamini che si gettava in acqua e lo traeva verso la sponda. Accorsero quindi con una barca certi Giuseppe Macorig e Giovanni Nuzzo e riuscivano così a trarlo a riva ove rinvenne dopo praticatagli la respirazione artificiale.

E' stato quindi accolto nella casa del Macorig ed a giorno fatto ritorno a casa.

Un arresto o cinque denunce per furto di biciclette

Tempo fa il locale Comandante della Stazione dei carabinieri maresciallo Nello Moschini, in unione all'appuntato dei carabinieri Vincenzo Cesarano il pregiudicato Silvio Tolloi fu Giuseppe da Cervignano. Dalle accurate e diligenti indagini svolte in seguito sul, la criminosa attività svolta dal Tolloi è risultato che il medesimo ebbe a rubare diverse biciclette che poi vendette.

In seguito a ciò sono state denunciate all'autorità giudiziaria altre cinque persone implicate nel traffico illecito.

AQUILEIA

Ugo Scarpin caduto per la Patria

E' caduto combattendo il milite Ugo Scarpin da Papariano. La sua salma gloriosa riposa a Taranssa-Koie pietosamente composta dai suoi commilitoni.

In suffragio della prima Camicia nera friulana caduta sul fronte orientale, sono state celebrate nella Chiesa decanale di Fiumicello solenni onoranze funebri mercoledì 15 corrente mese presenti tutte le autorità politiche e civili, organizzazioni giovanili.

Al rito assistevano i genitori ed il fratello del Caduto.

Al fiero dolore dei familiari partecipano i fascisti e il popolo che ammiravano nello Scarpin la fede e la dedizione alla Patria.

SACILE

Furti di biciclette

Al trentaduenne Vittorio Mian di Domenico, da Sacile, è stata trafugata la bicicletta del valore di L. 400, che imprudentemente aveva lasciata incustodita fuori della trattoria Raccanelli alla stazione ferroviaria.

Pure derubato della sua bicicletta, del valore di L. 500, è stato Luigi Tommasella di Antonio di anni 19 da S. Giovanni di Livenza.

PAGNACCO

Apertura della scuola professionale femminile

A tutto il 2 novembre p. v. sono aperte le iscrizioni al corso femminile di avviamento al lavoro e si ricevono in Pagnacco presso la Scuola professionale e presso il signor Augusto Savio.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Francesco Savio, che fu santese della Chiesa parrocchiale di Pagnacco per ben 54 anni, sono state elargite offerte a favore dell'Asilo Infantile e Scuola professionale di Pagnacco:

Nob. Albino e Gaetano Albini, lire 50; geom. cav. Giuseppe Gennari 20; Pietro Ellero, Arrigo Mainardis, cav. uff. Pietro Fantoni, dott. Carlo Bonafin e fratelli Floreani, L. 10 ciascuno — Augusto Savio, Luigi Botto (casaro), Luigi Botto (Malignan), Ernesto Schiratti, scultore Silvio Piccini e Alfonso Lizzi, lire 5 ciascuno — Guido Palma 4 e Giulio Delonga 2.

Le Presidenze delle Istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

La prima neve

Dopo una bufera, ieri notte le vette dei nostri monti sono apparse ammantate di neve. La temperatura è notevolmente abbassata.

Caccia grossa

Una comitiva di sette cacciatori di Colza di Enemonzo ha eseguito l'altro giorno una battuta di caccia sui monti di Pieltinis.

La giornata è stata fruttuosa poichè la comitiva è riuscita ad abbattere tre camosci, due caprioli e una ventina di volatili tra cui cinque galli cedroni.

PALUZZA

VALORE FRIULANO

Croce di guerra ad Aldo Englaro

E' stata recentemente consegnata al camerata Aldo Englaro da Paluzza la croce di guerra al valor militare, a suo tempo volontario in Spagna nella Divisione XXIII Marzo «Fiamme Nere» con la seguente motivazione:

«Durante sei giorni di combattimento si prodigava per rettificare e riparare le linee telefoniche, sprezzando ogni pericolo. — *Masias de Espinosa - Barracas, 12-18 luglio 1938-XVI*».

Encomio solenne a 4 legionari

Il Comandante della 2ª Armata ha tributato un encomio solenne ai seguenti legionari del 55° Battaglione d'Assalto: C.N. Nicolò Corva di Ovaro, C.N. Giacomo Del Linz di Paularo, C.N. Arturo Miconi di Ovaro, C.N. Giovanni Unfer di Paluzza, con la seguente motivazione.

«In servizio notturno di sorveglianza lungo una linea ferroviaria in territorio di occupazione, rilevando un atto di sabotaggio che avrebbe sicuramente provocato il deragliamento di un treno, con pronta decisione e senza preoccupazione della propria incolumità, si portava incontro al convoglio, riuscendo a farlo arrestare a breve distanza dal luogo del pericolo».

GEMONA

Corsi professionali per lavoratori dell'industria

Per iniziativa dell'Istituto Nazionale Fascista per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori dell'industria (I.N.F.A.P.L.I.) sono istituiti presso la R. Scuola Tecnica industriale di Gemona del Friuli i seguenti corsi:

1) - Corso di primo addestramento per: meccanici generici, falegnami, carpentieri, muratori, a cui possono partecipare i giovani che abbiano ultimato le Scuole Elementari e si avviino a lavori industriali.

2) - Corso di qualificazione per meccanici tornitori, a cui possono partecipare:

a) gli apprendisti occupati nelle aziende e gli operai non qualificati che, occupati nello stesso mestiere o in mestiere affine, aspirino a diventare operai qualificati;

b) gli operai disoccupati.

Agli allievi che avranno frequentati i corsi saranno rilasciati: Attestati di idoneità (per gli allievi che avranno superato gli esami finali dei corsi di qualificazione) — Certificati di profitto (per gli allievi che avranno superato gli esami finali dei corsi di addestramento o perfezionamento).

Gli attestati e certificati dell'I.N.F.A.P.L.I. costituiscono titolo giuridicamente riconosciuto per i benefici di cui all'art. 18 del R.D.L. 21 giugno 1938 XVI e degli art. 10 e 11 del R.D.L. 21 settembre 1938 XVI, e per quelli stabiliti dalle norme contrattuali.

I corsi sono gratuiti.

I corsi avranno inizio il 29 ottobre 1941 XX e le relative domande di iscrizione dovranno essere presentate alla Segreteria della Regia Scuola Tecnica Industriale, entro il corrente mese di ottobre.

BUIA

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento al s. ten. pilota Marcello Nicoloso

E' stata concessa la medaglia d'argento al valor militare a Marcello Nicoloso da Buia con la seguente motivazione:

«Sottotenente pilota e capo equipaggio di apparecchio da bombardamento tipo Ca 133, effettuava numerose azioni di guerra in territorio nemico, in volo isolato, senza scorta, avanzando spesso per centinaio di chilometri. Confermava le sue alte virtù militari e il suo indomito coraggio in azione da bombardamento su convoglio navale nemico fortemente scortato. In volo di ricognizione notturna in territorio nemico nonostante la presenza di aerei nemici che tentavano di individuarlo ed attaccarlo, manovrando abilmente si sottraeva e rimaneva sull'obiettivo fino a missione compiuta. Cielo del Mar Rosso, 5 settembre 1940 XVIII. Cielo di Cascim el Ghirba, 22 settembre 1940 XVIII».

S. VITO al TAGL.

Furto di biciclette

L'altra sera al sig. Guglielmo Turolo di Giovanni ed al sig. Armando Pasin di Pio lasciate momentaneamente incustodite le proprie biciclette si accorgevano della loro sparizione.

Cividale

Nel XIX annuale della Marcia su Roma

La fatidica data del 28 ottobre XIX, annuale della Marcia su Roma, in quest'anno di guerra, Cividale romana e fascista la celebrerà con solenne austerità.

Il Console Angelo Testa, comandante il locale Collegio Nazionale per i figli delle Camicie nere, parlerà nel teatro Adelaide Ristori alle ore 20.30 su: «La guerra dell'Asse: disciplina e fede nella vittoria».

Dopo la conversazione la banda della 10ª Legione Milizia Artiglieria Contraerei, diretta dal maestro Alberto Dini eseguirà un programma di scelta musica.

Ad assistervi, sono invitate le autorità, fascisti e la popolazione.

Raduno corale della Gil

Domenica 26 ottobre, sarà tenuto nella nostra città il sesto raduno di Zona per i concerti corali della Gil. La manifestazione si svolgerà in piazza del Duomo e vi prenderanno parte cinquecento voci.

Canti della Rivoluzione e delle trincee, villotte popolari antiche e di guerra, veranno eseguiti dagli organizzati diretti dal maestro Luigi Garzoni del Comando Federale di Udine.

Siamo sicuri della riuscita della simpatica manifestazione che rispecchierà l'anima musicale del Friuli.

Beneficenza

Offerte alla Casa di Riposo: Per intestare un letto della Casa di Riposo in memoria della compianta signora Edvige Nussi Strazzolini, il signor Feliciano Strazzolini, marito dell'estinta, ha offerto la somma di L. 500.

Hanno offerto, per onorare la memoria della stessa signora Edvige Nussi Strazzolini; L. 100 famiglia dot. Antonio Nussi, avv. Alda Piani, L. 100 famiglia ing. Nelusco Zorzi L. 25.

Per onorare la memoria della compianta signora Antonietta Crassevig, il sig. Alfonso Benedetti di Udine ha offerto la somma di L. 50.

Offerte all'Ente Comunale di Assistenza: La Ditta Leone Del Mestre: in memoria della sig.ra Edvige Nussi Strazzolini ha offerto L. 5, in memoria del camerata Secondo Sgiarovello L. 5, in memoria della signora Antonietta Crassevig L. 5.

Il prof. Arturo Da Villa ha offerto alla Società San Vincenzo de Paoli lire 10 per onorare la memoria della compianta signora Edvige Nussi Strazzolini.

Ca 3 mila carpe a specchi cedute gratuitamente dal R. Stabilimento ittiogenico di Brescia.

VILLALTA

Raduno agrario

Domenica 26 corr. alle ore 10.45 nelle Scuole verrà tenuto un raduno degli agricoltori e verrà trattato della produzione alimentare, a cura del dott. Bubba, Ispettore Agrario di Udine.

PONTEBBA

Inventari tessili

La Delegazione dei commercianti ricorda a tutti i commercianti tessili dell'abbigliamento che la presentazione dell'inventario al Podestà deve essere fatto inderogabilmente entro il 25 corrente.

In Pretura

Prima dell'inizio dell'udienza, l'avv. Giuseppe Nais, ha commemorato con brevi parole, l'improvvisa scomparsa del compianto cav. Nicolò Brunetti, funzionario integerrimo, nonchè fervente ed entusiasta fascista, suocero del patrocinatore legale rag. Cavalcabò.

Il Pretore, avv. Mansi, si associa alla breve commemorazione dell'avv. Nais, e ha elogiato lo scomparso.

* * *

Pretore avv. Mansi; Cancelliere cav. B. Maniacco; P. M. avv. Nais.

Bruna Chinaglia in Feller da Camporosso, imputata di appropriazione indebita, viene assolta per remissione di querela fatta dalla parte lesa, dott. Cesare Matturi, al quale è toccato il pagamento delle spese. Difensore pat. leg. Cavalcabò.

Bruno Del Negro di Francesco da Tarvisio è imputato di lesioni e percosse in danno di Luigia Venturini da Tarvisio. Il Pretore lo assolve per remissione di querela. Difesa pat. leg. rag. Cavalcabò.

Francesco Foraboschi da Moggio è imputato del reato di minacce a mano armata ed ingiurie in danno di Pietro Foraboschi, pure da Moggio. Il querelante si è costituito parte civile con l'avv. Nais. Il Pretore condanna l'imputato a 20 giorni di reclusione e 300 lire di multa concedendogli il doppio beneficio di legge. Difesa avv. Petoello.

Vittoria Lucaci fu Nicolò da Pontebba è imputato di furto per aver rubato due galline. Il Pretore la condanna a 20 giorni di reclusione e 300 lire di multa, concedendogli il doppio beneficio di legge. Difesa pat. leg. rag. Cavalcabò.

S. Daniele

Movimento demografico

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 13 al 19 ottobre 1941-XIX.

Nati vivi: 8 di cui 2 appartenenti ad altri comuni. Nati morti: nessuno. Morti: 2, di cui uno d'altro comune. Pubblicazioni di matrimonio: Egizio Pietro De Monte con Alduina Ceschia; Domenico Luigi Azzolini con Alma Maria Martinuzzi; Giuseppe Brollo con Rosa Pischiutta; Normando De Cecco con Maria Narduzzi. Matrimoni trascritti: nessuno.

Beneficenza

La famiglia D'Anna ha versato L. 20 al Fascio femminile, per onorare la memoria del suo caro estinto.

COSEANO

Rapporto di gerarchi

Domenica scorsa alle ore 10 è stato tenuto nella sala della sede del Fascio il rapporto del direttorio e dei capi settore e capi nucleo. Il Segretario del Fascio ha trattato tutti gli argomenti di attualità dando le direttive necessarie.

Adunata di popolo

Domenica scorsa alla presenza di un numeroso pubblico nella sala del Fascio, il propagandista dell'Istituto nazionale di cultura fascista, camerata dottor Bruno Farroni di S. Daniele ha trattato con parola piana e convincente il seguente tema: «La nostra vecchia bandiera: Fascismo contro bolscevismo».

La lezione ha vivamente interessato e l'oratore è stato molto applaudito.

MAIANO

Semina ittica

In questi giorni l'Ispettorato Agrario di Udine ha seminato nei laghetti stagni di Maiano, Farla, Colloredo M. A. e Mortegliano circa 3 mila carpe a specchi cedute gratuitamente dal R. Stabilimento ittiogenico di Brescia.

SPORT

CALCIO

L'Udinese a Lodi per la prima di Campionato

L'Udinese esordirà domenica prossima a Lodi nella sua prima partita di campionato.

La squadra, si sà, non è ancora a posto ma si spera che durante gli allenamenti di questa settimana si sia riassestata in qualche reparto e che soprattutto abbia acquistato quella coesione che le ha fatto difetto nelle prove amichevoli.

I tecnici bianco-neri non hanno ancora annunciato la formazione; noi riteniamo che essa sia la seguente:

Gremese, Zorzi, Clocchiatti; Borsetti, Gallo, Barbot; Boldi, Bertoli, Orzan (D'Odorico), D'Odorico (Spivach), Del Medico.

La squadra partirà domattina alla volta di Lodi accompagnata dai voti augurali degli appassionati che si attendono una lieta notizia da questa prima comparsa ufficiale dei bianco-neri nel loro II campionato di guerra.

Pallacanestro femminile

La Coppa "Bruno Mussolini,, La selezione udinese

La Società Sportiva «Bruno Mussolini» di Roma ha indetto e organizzato un trofeo nazionale di pallacanestro di propaganda per la disputa della VIII edizione della Coppa «Bruno Mussolini» per squadre maschili e femminili.

Domenica 26 p. v. alle ore 8.30 sul campo della Casa della GIL - Via Girardini - avranno luogo le eliminatorie provinciali femminili valevoli per la partecipazione al suddetto concorso.

Si avvicenderanno sei squadre dei seguenti Comandi GIL di Fascio: Cordenons, Codroipo, Moggio, Cividale, Pordenone e Udine.

Oggi alle ore 15, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Zaira Ponton in Pasqualis

Ne dànno il triste annuncio i figli **ITALO** e **NEDDA**, il **MARITO**, i **FRATELLI** ed i **PARENTI** tutti.

I funerali avranno luogo sabato 25 c. m. alle ore 10, dall'Ospedale Civile di Udine.

Per espresso desiderio dell'Estinta non fiori, ma opere di bene.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 23 ottobre 1941-XIX

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 5

IL FIGLIO DI NINA

ROMANZO DI FLAVIA STENO

— Ma s'intende che sarà come tu vorrai, Sandro! Quando parti, dunque? Domani? Non vuoi che lo venga con te? Gli dirai almeno che la nonna lo aspetta; e, dimmi, il lettino, dove lo mettiamo?

— In camera mia.

— Ma non ti darà disturbo il piccolo? Quando rientri la sera tardi, vorrai... Non credi che sarebbe meglio dormisse con la donna?

Si aspettava dicesse: «con me». Sandro, già commosso, a quella profferta. L'idea che il bimbo gli dà un impeto di ribellione, che però si traduce in un ordine breve:

— Con me dormirà.

— Come tu vuoi.

— Fai fare un po' di posto; toglio libera la parete meno esposta alle correnti d'aria.

Un'altra volta, ella risponde:

— Come tu vuoi.

* * *

Quando si trova sulla strada, solo, Parri trae un lungo respiro di sollievo. La questione di Nico è risolta. Gli pesava. Se sua madre si fosse mostrata decisa a respingere il piccolo, egli avrebbe dovuto cercare un'altra sistemazione. Quale, non avrebbe saputo dire.

Aveva ragione Ida Bandi quando lo sollecitava a parlare dicendosi sicura che sua madre non avrebbe respinto il bimbo.

— Bisognerebbe non vi volesse bene — aveva detto. E aveva avuto ragione.

— Ora vado a dirglielo — decide fra sè Parri.

E si avvia verso via Galata dove è la nuova abitazione della fanciulla che da un anno — da quando, cioè, la rottura della sua compagna con Varani è diventata definitiva — si è messa con Rosetta Giorgini, nella casa che costei ha ereditato dalla zia morta.

Le due ragazze sono sempre impiegate da Feuerstein come al tempo in cui c'era la Nina. E comunicano col ricordo di lei attraverso Parri e il bambino che entrambe conoscono non solo, ma seguono affettuosamente e che le chiama «zie», anzi «cie» come la sua parlata infantile riesce appena a dire.

Sono ancora in casa le due amiche, ma sul punto di uscire.

— Peccato! — dice Rosetta appena vede Parri. — Se venivate un po' prima si facevano due chiacchiere.

— Mi sbrigo in un attimo: volevo dirvi che è fatto. Ho parlato alla mamma e ha accettato.

— Ve lo dicevo io?

Egli sorride:

— Avevate ragione.

Anche Rosetta è felice.

— Povero Puccetti! Almeno avrà la sua casa!

— Quando andate a prenderlo?

— Domani.

— E' domenica: posso venire anch'io — propone la Bandi.

— Ci contavo — risponde con semplicità Sandro Parri. — Si parte alle nove; siamo a Fusiana alle due e a Genova in serata.

— Benissimo. Avete telegrafato?

— No, non ci ho pensato. Ma avete ragione; bisogna avvertire quella gente.

— Così — dice la Bandi sorridendo — cominciano a piangere stasera e quando arriviamo noi la commozione sarà passata.

— Sarà un colpo duro davvero — osserva Parri. — Volevano molto bene al piccolo.

— Lo so; lo scherzavo. Ma non troppo però. In realtà, sono contenti di non essere presenti quando verranno a conoscere di dover separarsi dal bambino.

— Soffrirà anche il piccolo — dice la Rosetta.

— Oh, non molto. A quell'età, basta un balocco a distrarlo. Portategli un giocattolo piuttosto.

— Ci penserò. Adesso vado a comprare il lettino.

— E da lunedì — osserva la Bandi — di — papà.

— Povero Parri!

— Perchè, Rosetta?

— Perchè, adesso, la date davvero tutta la vostra vita alla Nina. Sapete — soggiunge — che quasi quasi la invidio? Essere amate così per l'eternità è tale sorte che si può ben pagarla con una morte immatura!

— Non lo direi — esclama inorridita la Bandi. — E lo schianto di aver abbandonato il suo piccino? Pensa che ella è morta senza sapere ciò che sarebbe stato di lui!

— Oh! Ella sapeva benissimo che c'eri tu e che, dopo di te, ci sarebbe stato Parri. Vi conosceva; sapeva che avreste provveduto al figlio suo.

— Vorrei fosse davvero così — dice Parri, grave. — Vorrei, sì, che ella si fosse spenta pensando che la sua creatura sarebbe stata raccolta da noi.

Ida Bandi osserva:

— Comunque, voi siete credente, Parri; sapete dunque che lo spirito della Nina vede ciò che avete fatto. Dunque, ella sa.

— E' vero; sa.

Un'occhiata sorpresa fra le due ragazze gli fa chiedere, adesso:

— Che c'è? Un segreto?

— Glielo diciamo, Ida? — domanda la Rosetta all'amica.

Invece di lei risponde il giovane:

— Certo che me lo dovete dire. Che amicizia sarebbe la nostra se dovessero esistere dei segreti fra noi? Dunque?

— E' tornato Lauri — dice la Giorgini. — L'ho visto; e dal giornale, stamane, abbiamo saputo che si ristabilisce a Genova.

Un'espressione di rancore sconvolge un attimo il viso del giovane.

— Come mai si ristabilisce qui? Ha dunque litigato col suocero? O s'è già diviso dalla moglie?

— Il giornale dice che il suocero è morto.

— Ah! Ed egli non se la sente di restare a Torino. E' dunque vero quello che mi avevano detto, che non si è fatto voler bene da nessuno lassù, e che non avrebbe potuto mantenere allo studio Sclopis il prestigio che aveva avuto fin qui.

— Può essere.

— Chissà se ricercherà della Nina? — domanda Rosetta un po' concitata.

— Mah! Se conosce la sua pietosissima fine, deve sentirsela gravare sulla coscienza.

— Povera Ida! Bisognerebbe averla una coscienza per sentirvi gravare qualche cosa! E se l'avesse avuta non avrebbe agito come ha agito.

— Questo, sì.

— Speriamo di non incontrarlo mai. Non lo desidero.

— Lo immagino, Parri.

Escono insieme. Al momento di lasciarsi, la Giorgini dice:

— Verrei anch'io volentieri a prendere Nico se non mi fossi impegnata con la Gianna per la ripetizione di computisteria.

— Ah, appunto! — domanda Parri subito interessato. — Come vanno gli amici?

— Bene; la Gianna è contenta del suo posto e Luigino si dà grandi arie di capofamiglia.

— Lo è, povero ragazzo, lo è.

— Ha compiuto diciannove anni l'altro giorno — informa la Bandi — e gli hanno fatto l'aumento di stipendio.

— Chissà che festa in casa!

— Mi hanno invitata a pranzo — informa Rosetta. — Ho accettato perchè non potevo dire di no, ma vi assicuro che è un tormento per me ogni volta che mi ritrovo fra quelle mura.

— Lo credo. Io non ho mai più avuto il coraggio di tornarci dopo il giorno in cui, insieme a voi, Ida, ho dovuto imbastire la tremenda commedia di annunziare la morte della Nina come dovuta a una peritonite conseguente a un'appendicite non conosciuta.

— Siete stato molto forte.

— Era un dovere. E non c'era altra via per spiegare la morte rapida e il non meno rapido funerale. Così, nessuno ha saputo niente e la memoria della nostra povera amica è rimasta, nei suoi, circonfusa di quella luce che ella desiderava.

— Sì, nessuno ha avuto il menomo dubbio.

— La mamma mi dice sempre il suo dolore di non aver qui almeno la tomba della sua diletta.

— Lo so. E' triste, ma non era possibile fare diversamente.

— Quest'anno, con l'aumento di Luigino e lo stipendio di Gianna, se la passeranno un po' meglio.

— Sono stato contento che la Gianna abbia avuto il posto nello stesso ufficio di suo fratello; almeno è sorvegliata.

— E come! Si direbbe che egli abbia la sensazione dei pericoli ai quali è stata esposta la sorella.

— Chi può dire che non sia stata lei a ispirargliela? — dice la Bandi.

— Tutto è possibile — ammette Rosetta.

Parri domanda:

— La signora Rosa, lavora sempre?

— Sempre. C'è ancora Carletto agli studi e c'è il collegio della Dedè.

— Che classe fa Carletto?

— La prima dell'Istituto nautico.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

I colloqui romani tra i ministri Funk e Riccardi si sono conclusi

Tutte le questioni interessanti l'economia dei due paesi alleati sono state approfondite -- Collaborazione pienamente in atto anche in questo settore -- Completa identità di vedute circa i problemi di ordine valutario -- Perfetto accordo tra i due Governi per il futuro ordinamento economico dell'Europa

ROMA, 23.

La visita del Ministro dell'economia del Reich, dott. Funk, al Ministro per gli scambi e per le valute, Raffaello Riccardi, si è conclusa oggi.

Nei giorni scorsi i due ministri hanno potuto, in numerosi colloqui, approfondire tutte le questioni che interessano l'economia dei due paesi alleati, stretti tra loro da vincoli di leale amicizia. Si è potuto constatare che la collaborazione economica tra la Germania e l'Italia, collaborazione fondata sugli accordi stabiliti fra i due Governi, è pienamente in atto e che il fronte economico dell'Asse si rivela altrettanto solido di quello militare.

I due ministri hanno avuto inoltre occasione di continuare scambi di vedute su esperienze acquisite nei due paesi nella trattazione dei problemi economici della guerra. Tali scambi di vedute, come è noto, erano già stati iniziati durante la visita del ministro Riccardi a Berlino nell'autunno dell'anno scorso. Particolare attenzione è stata rivolta al fondamentale problema dei prezzi; ed è stata ravvisata, a questo proposito, la necessità di mantenere anche durante la guerra, con opportune misure, i prezzi ad un giusto livello all'interno, negli scambi fra le due potenze dell'Asse e nei rapporti con i terzi paesi.

A tale proposito, da parte germanica, si è dichiarato di non apportare per tutto il 1942 alcun aumento al prezzo del carbone, già fissato entro limiti modesti fin dall'inizio del 1941; e ciò in considerazione dell'importanza che il prezzo del carbone assume in Italia nel quadro generale della determinazione dei prezzi. Da parte italiana saranno prese, per quanto riguarda le esportazioni italiane in Germania, adeguate misure per realizzare il blocco dei prezzi su basi concordate.

Inoltre, da parte germanica, sono state assicurate all'Italia forniture addizionali di produzioni interessanti gli approvvigionamenti bellici.

Per quanto riguarda l'attuale e la futura trattazione dei problemi di ordine valutario, è stata raggiunta una completa identità di vedute.

Infine sono continuate le conversazioni, già iniziate nello scorso anno, sui problemi riguardanti il futuro ordinamento economico dell'Europa. Anche a tale proposito è constatato il perfetto accordo tra i due Governi sulla necessità di un sistema preordinato operante nell'ambito dello spazio economico europeo, sistema che valga ad assicurare all'Europa la sua indipendenza economica.

Come già reso noto, il ministro Funk è stato ricevuto dal Duce. Egli ha avuto inoltre dei colloqui con vari membri del Governo, quali il ministro degli affari esteri e i ministri che dirigono dicasteri economici.

Il cordiale commiato dell'ospite e la partenza per Berlino

ROMA, 23.

Questa sera alle ore 18.45, dopo cinque giorni di permanenza nell'Urbe, è partito dalla stazione Ostiense, per far ritorno in Germania, il dott. Walter Funk, ministro della economia tedesca e presidente della Reichsbank. Erano convenuti alla stazione il ministro per gli scambi e per le valute, Raffaello Riccardi con tutti i funzionari del suo Ministero, il sottosegretario alle fabbricazioni di guerra, il governatore della Banca d'Italia, l'ambasciatore di Germania Von Mackensen e il principe Bismarck, il ministro Clodius, lo ambasciatore Giannini, rappresentanze di tutti i dicasteri tecnici e molte altre personalità del mondo industriale e finanziario.

Accolto dal suono degli inni nazionali dei due paesi, il ministro Funk ha passato in rivista la compagnia d'onore dei CC. RR. schierata lungo la pensilina della stazione.

L'insigne ospite si è intrattenuto fino alla partenza del treno, col ministro Riccardi, in cordialissimo colloquio manifestandogli ancora una volta la sua viva gratitudine per il soggiorno tra gli amici italiani ed il suo compiacimento per i cospicui risultati raggiunti nel campo economico durante la sua visita in Italia. Il commiato dell'ospite: dal ministro Riccardi è stato veramente cameratesco e cordiale.

Numerosi disegni di legge approvati dalla Commissione dei LL. PP. e delle Comunicazioni

ROMA, 23.

La Commissione legislativa dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sotto la presidenza del presidente cons. naz. Crollalanza e con l'intervento del ministro dei Lavori Pubblici, Gorla, e dei sottosegretari di Stato per le Comunicanizioni, Iannelli, De Marsanich e Marinelli, ha tenuto una riunione per l'esame di numerosi disegni di legge.

In primo luogo ha approvato nel testo ministeriale vari provvedimenti in materia di opere pubbliche, e cioè i piani regolatori di Torino, delle zone colpite dai terremoti del 1908 e del 1915, l'autorizzazione di spesa per le opere di riparazione di danni in dipendenza delle alluvioni del 1940 e del terremoto nel 1915 e per riparazione di danni di guerra del territorio nemico occupato dalle Forze Armate, la sistemazione del porto di Bari, la modificazione del testo unico sull'edilizia popolare ed economica, la soppressione dell'istituto nazionale per le opere pubbliche dei comuni.

Sono stati poi approvati altri provvedimenti in materia di traffici e comunicazioni, e cioè la risoluzione della concessione della ferrovia Umbertide - S. Sepolcro, le modificazioni alla legge sugli autoservizi di linea, la temporanea circolazione dei velocipedi nelle autostrade, la disciplina della produzione dei motocicli, delle motocarrozzette, dei motofurgoncini e dei motocarri, la proroga delle concessioni definitive di pubblici servizi automobilistici, disposizioni per le concessioni di viaggio sulle Ferrovie dello Stato, e la concessione di certificati di abilitazione ai servizi radioelettrici a bordo delle navi mercantili.

Ad ampia discussione ha dato luogo il disegno di legge riguardante il decentramento degli impianti industriali in connessione con i nuovi impianti idroelettrici. Vi hanno partecipato oltre al relatore cons. naz. Casalini, i cons. naz. Brenna, Lembo, Maffezzoli, Vaselli Romolo e dopo esaurienti dichiarazioni del ministro dei Lavori Pubblici, Gorla, il quale ha illustrato la portata del provvedimento, il disegno di legge è stato approvato nel testo ministeriale.

La fervida attività dell'Istituto Fascista dell'A. I. illustrata dal cons. naz. Preti

ROMA, 23.

La sezione romana dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, ha cominciato la propria attività di propaganda per l'anno ventesimo con il rapporto di tutti i suoi fiduciari presso i gruppi rionali della Federazione fascista dell'Urbe e gli Istituti scolastici di Roma.

Allo scopo di coordinare ed orientare tale azione di propaganda, che ha tutto l'appoggio del Partito e del Ministero dell'Educazione Nazionale e che specie nell'attuale momento assume l'importanza di una battaglia, sono state tracciate precise direttive che consentiranno ai collaboratori periferici dell'I.F.A.I di svolgere una intensa attività e di procurare all'Istituto il maggior numero di adesioni. Queste adesioni — ha fatto notare il presidente della sezione romana dell'I.F.A.I., cons. naz. Amilcare Preti — acquistano un altissimo significato ideale e rappresentano un dovere verso coloro che su tutti i fronti affermano con le armi e il valore i destini imperiali della Patria.

Nell'anno ventesimo l'attività dell'Istituto si svolgerà metodicamente con un ritmo serrato e tutti gli iscritti potranno seguire il movimento africanistico grazie ad un complesso di pubblicazioni che rappresentano la parte migliore del nostro pensiero coloniale.

A conclusione del rapporto, in cui è stato esaminato ogni problema organizzativo riferentesi alla vita ed agli sviluppi dell'I.F.A.I., e in cui sono intervenute le gerarchie politiche e le autorità didattiche della provincia, è stato letto, tra le più vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce e dei difensori dell'Impero il testo del seguente telegramma che la sezione romana dell'I.F.A.I. ha inviato al condottiero degli eroi di Gondar:

«Generale Nasi - Gondar.

Odierno totalitario rapporto fiduciari romani dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana ha acclamato voi e i vostri eroici soldati custodi della inestinguibile fiamma della romanità africana».

Le udienze del Duce

Il sen. Mariano D'Amelio

ROMA, 23.

Il Duce ha ricevuto il sen. Mariano D'Amelio, che di recente, per aver raggiunto i limiti di età, ha lasciato la carica di primo presidente della Cassazione del Regno.

Il Duce ha ringraziato molto cordialmente il senatore D'Amelio per l'opera da lui prestata durante 20 anni con alto senso di responsabilità e con attività instancabile nel più alto organismo giudiziario del Regno.

Il Duce ha dato atto al senatore D'Amelio che non soltanto nel campo giudiziario ma anche in quello della politica estera e della politica economica del Regime la sua opera è stata di particolare importanza ed efficacia.

Il sen. D'Amelio ha consegnato al Duce il commentario al libro delle successioni e delle donazioni elaborato sotto la sua direzione da un gruppo di eminenti giuristi italiani.

Gli industriali Lazzi di Pistoia

Il Duce ha ricevuto i fratelli Lazzi di Pistoia, titolari di una grande ditta per l'esercizio di linee automobilistiche e ferroviarie, nonchè per la industria estrattiva e soprattutto nel settore del metano.

La ditta, che ha una rete di servizi già stabilita in alcune provincie della Toscana e della valle del Po, è guidata con criteri rigidamente autarchici e si giova del metano che viene estratto nel territorio del comune della Porretta in campi di proprietà della stessa ditta. I fratelli Jacopo e Ferruccio Lazzi hanno consegnato al Duce una somma di 50 mila lire, quale contributo alla costruzione di un centro di preparazione al lavoro nella città di Pistoia.

Il Duce ha espresso la sua soddisfazione ai fratelli Lazzi per lo sviluppo che la loro impresa, nata nel 1919, ha assunto nel corso di questi ultimi anni.

Viva ammirazione per l'Italia e per il Duce del nuovo Ambasciatore di Cina a Roma

TOKIO, 23.

L'Ecc. Wood Kai Seong, Ambasciatore di Cina a Roma, ha ricevuto il corrispondente dell'Agenzia «Stefani», e lo ha intrattenuto molto cordialmente parlandogli entusiasticamente dell'Italia e della missione che dovrà svolgervi.

Wood Kai Seong ha consegnato al corrispondente della «Stefani» il seguente messaggio: «Nominato dal Governo Nazionale Cinese Ambasciatore straordinario e Plenipotenziario in Italia, farò del mio meglio per svolgere la politica già definita dal Governo Nazionale e realizzare i desideri del Presidente Wang Chin Wei perchè i già amichevoli rapporti esistenti tra la Cina e l'Italia diventino sempre più stretti. Le relazioni politiche ed economiche fra i nostri due paesi datano fin dal XII secolo quando Marco Polo visitò la Cina, divenendo poi addetto alla Corte Imperiale Cinese.

Prima di lasciare l'Europa alcuni anni fa ebbi occasione di visitare l'Italia e potei constatare ed ammirare i progressi raggiunti dal Paese in tutti i campi. Di fronte alle realizzazioni del Regime viva fu la mia ammirazione per il Duce, per la sua opera di statista e di forgiatore della nuova, potente Italia. Con ferma volontà lavorerò per rendere sempre più strette le relazioni fra Cina e Italia, ma poichè, data la mia limitata abilità, la mia missione potrebbe fallire, confido nella sincera cooperazione e nell'assistenza del Governo e del popolo italiano».

Un busto marmoreo di Bruno Mussolini nell'aula magna del Liceo "Tasso" di Roma

ROMA, 23.

Stamane col rito della più austera semplicità, nel R. Liceo Ginnasio «Tasso» in via Sicilia, è stato inaugurato un busto marmoreo a Bruno Mussolini, che fu allievo della Scuola.

Il busto sorge nell'aula Magna dell'Istituto. Alla cerimonia hanno assistito il dott. Mezzasoma, in rappresentanza del Segretario del Partito, il Ministro Bottai, l'Ecc. Russo, Sottosegretario alla Presidenza, il gen. Liotta della R. Aeronautica, il Prefetto di Roma, l'Ordinario Militare Mons. Bartolomasi e poche altre personalità.

Presenziavano la vedova del Caduto, i fratelli Vittorio, Romano e Annamaria, la zia Edvige Mussolini, che sono stati ricevuti dal Preside dell'Istituto prof. Amanti. Ha parlato brevemente il Preside ricordando le virtù di Bruno e l'eroica morte. Quindi ha celebrato il rito fascista. L'austera cerimonia è terminata col saluto al Duce.

Severa condanna della disgustosa volgarità di linguaggio degli uomini di stato nordamericani

ROMA, 23.

La stampa germanica attacca violentemente i principali esponenti del bellicismo nord-americano il cui linguaggio insolente, volgare e provocatore rappresenta un fatto assolutamente nuovo nella storia diplomatica e politica del mondo.

Il linguaggio che adopera Cordell Hull, ad esempio, contro i paesi dell'Asse è più violento di quello che i Lenin ed i Trotsky usavano contro il capitalismo. I luogotenenti di Roosevelt hanno adottato l'oratoria di Pancho Villa ed i sistemi di Jac Diamond. L'opinione pubblica italiana dall'alto della millenaria civiltà dell'Italia si associa al cento per cento alla indignazione germanica contro la volgarità di linguaggio degli uomini di Stato nord-americani.

Questi fabbricanti di cannoni schiumano di collera di fronte alla prospettiva di perdere il gigantesco affare dell'intervento nord-americano nel quale hanno investito le loro sostanze. Il gigantesco sforzo che i bellicisti debbono fare all'interno degli Stati Uniti per fare trionfare a qualunque costo la loro guerra personale contro l'Asse documenta quanto poco sia sentita e voluta dalla massa nord-americana la tragica avventura nella quale la cricca di Roosevelt cerca di buttare il paese.

L'aereo di Leone Concato giunto tra i primi ad Odessa

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BUCAREST, 23.

Il grande quotidiano *Curentul* pubblica stamane in prima pagina un articolo in cui viene elogiato il coraggio e lo zelo di cui hanno dato prova due inviati straordinari in occasione della conquista di Odessa.

«Tra i primi aerei che hanno atterrato nella città, qualche ora dopo l'occupazione da parte delle truppe romene, — scrive tra l'altro il giornale — è stato quello pilotato dal capitano Leone Concato dell'Ente Stampa, avente a bordo il giornalista Massimo David della «Gazzetta del Popolo».

Partiti da Bucarest la mattina del 17, i due giornalisti atterravano qualche ora dopo sulle rive del Liman ad Hagi-Bei, in prossimità della base sovietica. Fallito il tentativo di raggiungere da quella parte il centro di Odessa (i bolscevichi, come è noto, inondarono quartieri periferici della città, avendo fatto saltare in aria le grandi dighe), riprendevano il volo da bassa quota e contemplavano l'aspetto impressionante della città caduta preda delle fiamme e dell'inondazione.

Nel mattino del giorno seguente, i due giornalisti hanno sorvolato nuovamente la città, decisi stavolta a discendere ad ogni costo su quell'aeroporto e, malgrado i pericoli connessi con una siffatta impresa, riuscivano ad atterrare nello aerodromo n. 4 contemporaneamente al primo apparecchio romeno.

«In tal modo i due giornalisti italiani — conclude il «Curentul» — hanno assistito a tutte le vicende dell'occupazione della città di Odessa».

Divieto alle navi portoghesi di caricare merci per i paesi belligeranti

LISBONA, 23.

In seguito ai recenti affondamenti, il Governo ha proibito alle navi portoghesi di caricare merci per i paesi belligeranti. *(Radio Stefani).*

La situazione dell'Egitto va diventando sempre più grave

Disorganizzazione in tutt'i campi: sintomi di disgregazione sociale -- Intensificata attività di falsari -- Crisi igienica e sanitaria, disservizio ferroviario, mancanza e insufficienza di rifugi antiaerei -- Spaventoso aumento dei prezzi e rarefazione dei generi di prima necessità

ANKARA, 23.

Dall'Egitto continuano ad arrivare voci e notizie che confermano la persistenza, anzi l'aggravamento del malessere generale provocato dalla situazione nella quale il paese è venuto a trovarsi unicamente a causa dell'Inghilterra.

Lo stato di guerra voluto dal governo di Londra, sta sconvolgendo tutta la vita nazionale egiziana, portando la disorganizzazione in tutti i campi, causando gravi perturbazioni economiche, determinando anche un allargamento delle manifestazioni di disgregazione sociale. Uno dei fenomeni tipici dell'attuale momento è quello dello straordinario numero di falsari.

Il continuo passaggio di truppe di ogni razza e colore attraverso il territorio egiziano, ha incoraggiato i fabbricatori e spacciatori di monete false ad ingrandire e sviluppare la loro attività. Essi operano con la massima disinvoltura, quasi senza rischi, poichè i soldati stranieri non possono conoscere e distinguere bene le monete del paese. I vari competenti che sono stati costituiti per la lotta contro la fabbricazione e lo spaccio di monete false non hanno un lavoro facile e, nonostante molte fatiche, non riescono ancora a raggiungere risultati concreti. Le conseguenze dell'attuale crisi sono sentite in modo particolarmente grave nel campo igienico e in quello sanitario.

L'esodo di numerosi profughi dal la zona di Alessandria e del canale, il loro disordinato ammassamento in luoghi scomodi e sprovvisti di una adeguata attrezzatura sanitaria, l'impossibilità di provvedere sufficientemente al loro nutrimento, continua a causare una forte diffusione di difterite e di tubercolosi polmonare. Oltre a ciò si nota una sensibile e preoccupante scarsezza di mezzi necessari in medicina ed in chirurgia, che vengono a mancare sempre più e che sono difficilmente reintegrabili o sostituibili.

Recentemente il ministro dell'igiene pubblica ha diramato circolari con la pressante raccomandazione di aver gelosa cura dei prodotti medicinali e degli strumenti chirurgici.

Tutta l'organizzazione ferroviaria è stata profondamente toccata dall'attuale situazione, e specialmente dai bombardamenti aerei dell'Asse. Il pubblico esprime continuamente, anche attraverso la stampa, critiche e lagnanze per l'enorme ritardo dei treni, per la difficoltà, che spesso è impossibilità, di trovar posto, per il sudiciume che invade in misura sempre crescente le vetture. Gli orari più ormai non esistono che sulla carta, e i lavandini dei vagoni sono sporchi e male odoranti, i vetri di molti sportelli sono rotti, i conduttori dei convogli hanno preso il malvezzo di chiudere a chiave una metà degli scompartimenti, per poi prendere una lauta mancia dai viaggiatori ai quali avranno la grazia di aprirla. Naturalmente anche in questo campo sono stati creati comitati per reprimere gli abusi.

Gli effetti dello stato di guerra si rivelano persino nel campo dell'insegnamento scolastico, particolarmente presso gli Istituti privati. Non pochi professori di scuole private hanno visto profilarsi la minaccia di una mancata rinnovazione del contratto d'assunzione. Ad ogni modo i loro stipendi vengono notevolmente decurtati da molteplici e strane ritenute. La speciale atmosfera di questi tempi anormali ispira e stimola molte irregolarità e speculazioni. Ed altri comitati sono stati formati per tentare di riportare l'ordine anche in questo settore.

Intanto continuano le preoccupazioni, le lamentele, le rampogne per l'assoluta inefficienza di sicuri rifugi per la difesa dagli attacchi aerei. La maggior parte delle abitazioni non è provvista di ricoveri, i pochi ricoveri esistenti non offrono alcuna garanzia di efficace protezione. La costruzione di nuovi rifugi procede molto lentamente. Per aiutare i proprietari di case a sopportare l'onere dei lavori per i nuovi rifugi si è stabilito che anche i locatari devono contribuire nella misura dell'8 per cento alle spese. Ma i locatari recalcitrano e strepitano, poichè vedono aumentare continuamente le loro spese e rimanere immutate, se non proprio diminuite, le entrate.

La vita diventa sempre più cara. Ogni giorno arrivano fra capo e collo imposizioni di nuove tasse, richieste di nuovi contributi. Dove si va a finire? ci si domanda con una certa ansia. I generi di prima necessità diventano sempre più rari. Quelli che si trovano sul mercato costano un'enormità. I prezzi aumentano vertiginosamente. Le autorità sono impotenti ad arrestare la crisi, a frenare il rincaro dei prodotti, a reprimere la speculazione. C'è, per esempio, un calmiere del pane. Ma i fornai trovano il modo di eluderlo, rubacchiando sul peso ed alterando la quantità. Ogni pagnotta per la quale è stato fissato un prezzo, è stata ridotta di un quarto, di un terzo, fino a diventare un panino. Molti fornai hanno chiuso bottega, non potendo far fronte agli elevatissimi prezzi richiesti dai commercianti all'ingrosso e dagli intermediari. Inoltre, tutti i fornai non vogliono più portare il pane a domicilio.

Le patate sono introvabili a 15 piastre al chilogramma. I prezzi di tutte le derrate hanno superato i prezzi di calmiere nella misura del 5060-70 per cento, quelli del bestiame, anche quelli dei tessili, ugualmente. I compratori devono piegare il capo e rassegnarsi a pagare ogni prezzo poichè non c'è un'autorità capace di far cessare gli abusi. I consumatori preferiscono sopportare le esose esigenze dei profittatori, anzichè perdere tempo andando a reclamare alla polizia. Il controllore governativo per gli approvvigionamenti ha rilevato che la polizia rimanda il più delle volte indietro i ricorrenti senza dar seguito alle loro recriminazioni e lagnanze. Quando si verifica qualche inconveniente, e ciò avviene molto spesso, si nomina una commissione. Innumerevoli sono ormai i comitati costituiti in ogni campo, in ogni settore, in ogni ramo. Ma ciò non produce altro risultato che quello di fare aumentare la confusione, il disorientamento, il disordine.

Comincia la liquidazione dell'Impero britannico a favore degli S. U.

GINEVRA, 23.

Il «Daily Express» annuncia che il Governo degli Stati Uniti ha domandato a Londra che gli aerodromi e le basi navali dell'Impero da Gibilterra a Singapore siano messi a disposizione delle forze americane non solo per tutta la durata della guerra ma anche in avvenire se l'America ne avesse bisogno.

Altro che aiuti a Stalin
Grossi concentramenti di truppe britanniche ed alleate nell'estremo oriente

NEW YORK, 23.

Nei circoli ufficiali inglesi si fa correre la notizia che i concentramenti di truppe britanniche ed alleate nell'estremo oriente sono i più numerosi che si siano finora visti in tutto l'Impero britannico.

Unità aeree inglesi, fornite di aeroplani americani, starebbero affluendo da me.. verso gli stati della Malesia. E' una notizia che non porterà alcun conforto a Stalin ed ai suoi collaboratori presenti all'ultima conferenza di Mosca, dove si è parlato giorno e notte di aiuti anglo-americani ai sovietici e di un alleggerimento del fronte orientale, grazie ad una formidabile offensiva ad occidente.

Lord Beaverbrook in un discorso ai Comuni profetizza tragiche ore per la Nazione

ROMA, 23.

In risposta a varie osservazioni e critiche, lord Beaverbrook ha pronunziato un discorso alla Camera dei Comuni. Lord Beaverbrook ha riconosciuto che la situazione della Russia è assai seria. L'Inghilterra e gli Stati Uniti daranno ai Soviet tutto quanto hanno promesso a Stalin.

Lord Beaverbrook ha dichiarato di aver fiducia nella capacità di resistenza dei russi, però ha concluso pessimisticamente il suo discorso affermando quanto segue: 1) - Il fardello che grava sull'industria bellica inglese, nonostante l'aiuto nord americano, è assai pesante. L'Inghilterra ha distribuito armamenti più di quanto forse certi gruppi della Camera dei Comuni avrebbero approvato. — 2) - L'industria bellica inglese deve far un ancora più grande sforzo specialmente in materia di carri armati per permettere all'Inghilterra di mantenere i suoi impegni senza rimanere essa medesima disarmata — 3) Gli operai inglesi debbono rendersi conto che verrà il giorno in cui dovranno lasciare le fabbriche e prendere le armi per difendere la loro terra natale — 4) - Quando il nemico avrà realizzato anche in parte i suoi piani contro la Russia, si rivolgerà senz'alcun dubbio contro l'Inghilterra.

Allorchè suonerà l'ora dell'Inghilterra, e suonerà certamente, tutto intero il popolo britannico sarà coinvolto nella lotta armata come accade ora alla popolazione di Mosca. 5) - Il popolo inglese deve prepararsi all'invasione. Tragiche ore attendono la Nazione inglese.

Otto aviatori inglesi morti e dieci gravemente feriti nello scontro di un autobus con un autocarro

NEW YORK, 23.

Si apprende da Londra che presso l'aerodromo di Cheltenham un autobus avente a bordo piloti inglesi si è scontrato con un autocarro.

Otto aviatori hanno perduto la vita nell'incidente. Altri dieci sono rimasti gravemente feriti.

Knut Hamsun aderisce al movimento nazionalsocialista

BERLINO, 23.

Lo scrittore norvegese Knut Hamsun, dopo aver pubblicamente manifestato la propria adesione al movimento nazionalsocialista, ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa di Oslo a proposito della nuova Europa.

Accennato al nuovo migliore destino cui va incontro la Norvegia, Hamsun ha esaltato l'opera svolta dall'Asse per la pace europea e ha detto come, sotto la guida della Germania, anche il suo Paese oggi possa sentirsi partecipe della grande opera di ricostruzione europea che ha per premessa definitiva la eliminazione della plutocrazia anglosassone.

Nessuna sosta nel programma organico delle Ferrovie dello Stato durante l'anno XIX

ROMA, 23.

Anche nell'anno XIX, malgrado le condizioni speciali create dalla guerra, eccezionale intensità del traffico e difficile approvvigionamento dei materiali e mezzi d'opera, le Ferrovie dello Stato non hanno sostato nello sviluppo di quei lavori e forniture che fanno parte di programmi organici già in pieno sviluppo o anche sono di importanza essenziale per esigenze militari od ai fini dell'autarchia.

Un posto di primo piano occupa tra le nuove opere, l'elettrificazione della Bologna-Trento e ad essa sono intimamente connessi la sistemazione di diversi piazzali, l'impianto di nuovi posti di movimento e di apparati di sicurezza nelle stazioni, il rinnovamento di binari.

Per linee primarie di trasmissione di energia e per l'elettrificazione della Roma-Ciampino-Frascati sono stati eseguiti altri più importanti lavori che rientrano fra le opere per la trazione elettrica, mentre l'impianto di apparecchi centrali moderni si è esteso ad altre stazioni presso Genova, a Pisa ed in Sicilia. Nuovi fabbricati viaggiatori sono sorti a Bardonecchia, Quarto dei Mille e Pietra Ligure, in altre stazioni si sono avute radicali sistemazioni ed ampliamenti di edifici ed impianti come ad Asti, Chivasso, Domodossola, Verona ed altre sulla linea Ancona Foggia, a Campobasso, Villa Literno e Trapani.

Le grandi sistemazioni ferroviarie in corso a Roma e a Genova sono state spinte innanzi col ritmo consentito dalle particolari circostanze del momento, mirando sempre a soddisfare nel miglior modo le crescenti ed imperiose esigenze del traffico. Speciali edifici destinati alla riparazione di locomotive o veicoli sono sorti a Bolzano e Rimini, mentre in un punto centrale della Rete si è realizzato un impianto moderno di cantiere per la saldatura delle rotaie.

L'insieme di queste opere ha importato un impiego di mano d'opera per circa 11 milioni 236.000 giornate lavorative.

Nello stesso periodo sono state pure ordinate all'industria privata forniture e lavori che interessano il nostro materiale rotabile, e sono destinati a migliorarlo in alcuni organi o particolari costruttivi, ma soprattutto ad incrementarlo nella parte dei carri merci con gruppi cospicui di nuove costruzioni.

Foglio di disposizioni

Gerarchi caduti per la Patria -- Il Commissario straordinario dell'O.N.O.G. --

ROMA, 23.

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito reca:

I fascisti universitari sottotenente Amedeo Picca, addetto alla cultura del GUF di Cervinara, e Giacinto Cristofaro, fiduciario della sezione alpinismo e sci dei GUF di Varese sono eroicamente caduti in combattimento.

Con il passaggio dell'Opera Nazionale Orfani di Guerra alla Gioventù Italiana del Littorio il vice comandante generale della GIL Orfeo Sellani, su proposta del Segretario del Partito, è stato nominato, con decreto reale, Commissario straordinario dell'Opera Nazionale Orfani di Guerra con la funzione ed i poteri già spettanti al Comitato nazionale di detta Opera.

Il federale comandante Remo Montanari è stato nominato vice commissario, e restituito presso la Federazione dei Fasci di combattimento di Misurata un centro di collegamento e notizie per gli universitari alle armi in Africa settentrionale.

Il centro provvederà a tenere i collegamenti fra gli universitari alle armi combattenti in Libia e tra questi e i GUF, all'assistenza materiale e morale, alla pubblicazione di un quindicinale destinato agli universitari combattenti. Presso il centro funzionerà un locale di sosta per gli universitari di transito.

Il Segretario del Partito al fine di perfezionare il controllo ed il coordinamento dei prezzi nelle province ha riveduto le zone determinate con il Foglio di disposizioni *n. 154 ed ha istituito le seguenti sei zone affidandone la vigilanza ai fascisti rispettivamente indicati:*

PRIMA ZONA - Dino Gardini: *Milano, Torino, Genova, Aosta, Novara, Cuneo, Vercelli, Asti, Alessandria, Bergamo, Brescia, Como, Pavia, Cremona, Piacenza, Parma, Sondrio, Varese, Imperia, Savona, La Spezia.*

SECONDA ZONA - Giorgio Suppiej: *Venezia, Trieste, Trento, Mantova, Verona, Rovigo, Padova, Vicenza, Treviso, Bolzano, Belluno, UDINE, Gorizia, Pola, Fiume, Governatorato della Dalmazia, Lubiana.*

TERZA ZONA - Angelo Tarchi: *Firenze, Bologna, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì, Apuania, Lucca, Pisa, Livorno, Pistoia, Siena, Grosseto, Arezzo.*

QUARTA ZONA - Piero Gazzotti: *Roma, Ancona, L'Aquila, Perugia, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno, Terni, Viterbo, Rieti, Frosinone, Littoria, Teramo, Pescara, Chieti.* — Sotto Zona, Nedas Antonio: *Cagliari, Sassari, Nuoro.*

QUINTA ZONA - Giovanni Vetelli: *Napoli, Bari, Potenza, Campobasso, Benevento, Avellino, Salerno, Matera, Foggia, Taranto, Brindisi, Lecce.*

SESTA ZONA - Luigi Barottio: *Palermo, Reggio Calabria, Cosenza, Catanzaro, Messina, Catania, Siracusa, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Trapani.*

Gli ispettori del Partito Natale Schiassi e Tommaso Bottari restano invece a disposizione del Comitato centrale dei prezzi per incarichi ispettivi interzonali.

Le vittime dell'incursione aerea su Aci S. Antonio (Catania)

ROMA, 23.

Ecco l'elenco delle vittime dell'incursione aerea su Aci S. Antonio (Catania) nella notte dal 21 al 22 ottobre 1941-XIX:

MORTI: Matane Alfio fu Alfio, studente di anni 18.

FERITI: 1. Marano Mariana fu Salvatore di anni 84 casalinga — 2. La Spina Vittoria fu Ignazio di anni 49 casalinga — 3. Bella Carmela fu Giovanni Battista di anni 45 — 4. Pulvirenti Salvatore di Alfio di anni 19, studente in medicina — 5. Curcio Giuseppe di Sebastiano di anni 7.

Ecco l'elenco delle vittime dell'incursione aerea su Napoli della notte tra il 21 e il 22 ottobre 1941-XIX:

MORTI: 1. Auricchio Pasquale fu Antonio di anni 57 ammogliato, con figli, ex bidello — 2. Lumieri Maria fu Gennaro, di anni 52, moglie del precedente — 3. Auricchio Ciro di Pasquale d'anni 12 — 4. Auricchio Filippo fu Vincenzo di anni 46, coniugato con figli, ortolano — 5. Auricchio Giannina, di Filippo di anni 5 — 6. Costabile Maria di Pasquale di anni 40, coniugata con 4 figli, casalinga — 7. Arzanese Grazia di Vincenzo, di anni 10 — 8. Arzanese Gaetano di Vincenzo di anni 8 — 9. Arzanese Salvatore di Vincenzo, di anni 2 — 10. De Marco Vincenzo di Giuseppe di anni 14, erbivendolo — 11. Venturi Vincenzo di Giovanni di anni 54, celibe, meccanico — 12. De Marco Rosa fu Vincenzo, di anni 45, casalinga, coniugata — 13. Auricchio Anna di Filippo, di anni 10 — 14. Auricchio Assunta di Filippo, di anni 2 — 15. Di France Gaetano fu Francesco di anni 62, coniugato con cinque figli, venditore ambulante.

FERITI: 1. Menna Antonio di Francesco di anni 44, coniugato con figlio, vigile della UMPA — 2. Bollaro Giovanni fu Andrea di anni 46, coniugato, vigile dell'UMPA — 3. Dallabarba Carmelo di Giovanni, di anni 30 — 4. Mari Lucia fu Luigi di anni 69, vedova con quattro figli, casalinga — 5. Auricchio Giovanni di Pasquale, di anni 35, celibe, venditore ambulante — 6. Auricchio Florinda di Filippo di anni 19, nubile, casalinga — 7. Illiano Carmela di Giuseppe di anni 21, coniugata — 8. Arzanese Gelsomina di Vincenzo, di anni 6 — 9. Auricchio Luigi di Pasquale, di anni 17, celibe — 10. Ponticelli Angelo di Pasquale, di anni 20, celibe, carabiniere — 11. Morelli Ugo fu Carmine di anni 27, ammogliato con un figlio, vigile del fuoco — 12. Peti Gennaro fu Luigi di anni 59, ammogliato con sette figli, pensionato — 13. Spena Vincenzo di Gennaro, di anni 36, operaio — 14. Ruta Napoleone fu Carmine di anni 28 — 15. Monicelli Gino di Emilio, di anni 29 — 16. Vitolo Gennaro di Giuseppe di anni 39 — 17. Romano Antonio fu Riccardo, di anni 18 — 18. Borrelli Ciro fu Giovanni d'anni 37 — 19. Pecorini Rodolfo di Gio. Batta di anni 25 — 20. Esposito Antonio di Salvatore — 21. Solopaga Raffaele fu Vincenzo — 22. Cipolletta Giuseppe fu Antonio di anni 31, vigile del fuoco — 23. Penchinelli Antonio fu Gennaro, di anni 35, vigile del fuoco — 24. Cipullo Paolo fu Giorgio di anni 33, vigile del fuoco — 25. Stanziola Ciro fu Giuseppe di anni 35, vigile del fuoco — 26. Mela Ciro di Alfonso di anni 40, coniugato con sei figli, operato — 27. Lepusche Mario di anni 20, celibe — 28. Tessitore Luigi fu Giuseppe, di anni 30, celibe — 29. Lamagna Giovanni fu Luigi di anni 44, coniugato con 5 figli.

Un accelerato e un merci si scontrano al bivio Bormida

ROMA, 23.

Al bivio Bormida l'accelerato Torino-Genova in transito da Alessandria si è scontrato col treno merci Alessandria-Piacenza che sostava in attesa di via libera.

Sono morti due frenatori: nel treno viaggiatori sono rimasti feriti leggermente undici persone. Le linee sono state riattivate dopo alcune ore.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 22	del 23
Rendita 5%	93.00	94.10
Rendita 3.50%	76.35	76.45
Redim. 5% imm.	94.80	94.97
Redim. 3.50% 1934	74.05	74.05
Buoni Tesoro 1949	97.65	97.75
» » 1943	96.95	97.05
» » 1944	97.35	97.35
» » 1950	97.60	97.725

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 22	del 23
Venezie 3.50%	95.—	9.95.—
I.R.I. STET 4%	828.—	828.—
I.R.I. Mare 4.50%	493.50	493.50
I.R.I. Ferro 4.50%	532.—	534.—
I.R.I. 4.50%	477.60	478.—
E.L.E.F.E.R. 4.50%	487.50	488.—
Cogne 6%	500.—	500.—
Cogne 6.50 %	508.50	508.50
Città Roma 5%	479.—	479.—
Cons. op. P. 5%	480.50	480.50

AZIONI

	Quotazioni del 22	del 23
La Centrale	1400.—	1410.—
Mediterranea	615.—	635.—
Meridionali	1420.—	1427.—
Ass. Generali	1060.—	1085.—
Coton. Cantoni	5275.—	5275.—
Coton. Olcese	1110.—	1150.—
Tessuti stampati	2250.—	2250.—
Linif. Canap. Naz.	1225.—	1251.—
Manif. Rossari Varzi	1460.—	1500.—
Manif. Rotondi	945.—	970.—
Manif. Tosi	416.—	416.—
Manif. Cot. Merid.	425.—	431.—
Unione Manif.	780.—	810.—
Lanif. Gavardo	980.—	975.—
Lanif. Rossi	5150.—	5250.—
Lanif. Targetti	170.—	181.—
Fisac Como	234.—	236.—
Cascami seta	670.—	700.—
Fibre Tess. (Chatill.)	161.—	169.25
Snia Viscosa	825.—	836.—
Finsider	493.—	498.—
Ilva	215.—	214.—
Metallurgica Ital.	468.—	479.—
Monte Amiata	600.—	620.—
Montecatini	249.—	253.50
Dalmine	188.—	190.—
Miniere del Siele	409.—	520.—
Ansaldo	68.50	71.50
Breda	496.—	513.—
Bianchi	147.50	151.—
Isotta Fraschini	134.50	135.—
Fiat	835.—	855.—
O.M.I. già Reggiane	125.—	130.—
Adriatica di Elettr.	255.—	253.—
C.I.E.L.I.	490.—	514.—
Dinamo	590.—	596.—
Edison	534.—	578.—
Elettrica Bresciana	535.—	542.—
Selt Valdarno	1100.—	1141.—
Emiliana	790.—	800.—
Cisalpina	318.50	330.—
Seso	115.50	119.25
Sip	115.—	118.—
Tirso	220.—	260.—
Vizzola	855.—	890.—
Merid. elettr.	444.—	461.—
Orobia	259.—	262.—
Ovesticino	272.—	290.—
Romana Elettr.	710.—	725.—
Terni	270.—	283.—
Unes	24.75	25.—
Marelli	134.—	137.—
Tecnomasio It. B.B.	160.50	170.—
Volta	263.50	279.50
Distillerie Italiane	248.—	260.—
Eridania	915.—	947.—
Raffin. Lig. Lomb.	1120.—	1150.—
A.N.I.C.	109.—	110.25
Italgas	25.80	25.90
Fondi Rustici	280.—	278.—
Beni stabili Roma	422.—	435.—
Cartiere Burgo	520.—	530.—
Ciga	79.—	79.50
Italcementi	404.—	401.—
Pirelli Italiana	2100.—	2150.—
Pirelli e C.	920.—	960.—

CAMBI

	Quotazioni del 22	del 22
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»